STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA „ATTILIO HORTIS" TRIESTE

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / *numero* **45** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **16** *novembre 1987*

CRISI / IL POSSIBILE GOVERNO

Verso la fotocopia

Ma Cossiga deve ancora chiedere al Pli le sue condizioni
Appare difficile a questo punto un ritocco della Finanziaria

CRISI / INDICAZIONE DC

De Mita: tornare a 5

Conferma anche per un Goria bis

ROMA — Un nuovo governo Goria a cinque. Esce secca, dopo due sole ore di dibattito in direzione, l'indicazione democristiana per risolvere la crisi di governo.

Nel documento finale varato all'unanimità non si nomina — naturalmente — il presidente del Consiglio (se non per ringraziarlo «per l'opera altamente positiva svolta»), né si fa esplicito cenno alla necessità di coinvolgere nuovamente anche il Pli nella maggioranza. Ma è proprio su questi due fattori — e in particolare sul secondo — che si è sviluppato ieri il discorso.

Che la candidatura di Goria non fosse messa in discussione (almeno in un primo giro) lo si è capito presto per la salve di elogi che gli sono stati rivolti. Lo stesso De Mita, al termine dell'incontro ha definito «più che probabile» una ricandidatura del presidente del Consiglio.

Aprendo il dibattito il segretario ha ripercorso le vicende degli ultimi giorni, insistendo su quanto era accaduto a palazzo Chigi dove, a suo modo di vedere, si era trovata comunque — Altissimo a parte — «una base di riferimento importante». Anzi, una vera e propria «valutazione attenta sia delle ragioni della solidarietà tra i partiti di maggioranza, sia dei punti di convergenza o di dissenso sul piano della politica economica. Senza contare il fatto — ha detto ancora De Mita — che pure le questioni poste per il dopo-referendum hanno avuto, sia pure in via ipotetica, delle indicazioni utili».

Per il segretario della Dc, in sostanza, resta chiara la necessità di andare «a vedere» se è possibile un recupero del Pli, ma sulla base delle indicazioni già fornite ad Altissimo a palazzo Chigi e che ora possono essere «approfondite, perfezionate», ma non modificate. Se i liberali riterranno opportuno accettare, bene. Altrimenti — viste le ragioni di solidarietà trovate tra i restanti quattro partiti — si dovrà fare a meno di loro.

L'impostazione di De Mita non ha però trovato d'accordo tutta la direzione. Forlani per primo ha chiesto che nel documento fosse specificato che la Dc «persegue l'obiettivo della solidarietà tra i cinque partiti» della precedente coalizione. Anche Forze Nuove e gli uomini di Goria hanno notato come fosse meglio non ufficializzare ipotesi subordinate (formula senza il Pli) proprio per non indebolire la principale. Mentre gli andreottiani, per i quali ha spiegato la posizione Baruffi, hanno insistito perchè nel documento finale si specificasse che il vertice di venerdì scorso riguardava «i cinque segretari» e non gli accordi di massima raggiunti da solo quattro di essi.

Ma perché tanta insistenza sul ruolo del Pli? Perché — come ha poi spiegato Evangelisti, altro andreottiano — a questo punto se dovesse saltare la via principale, e cioè quella di una nuova intesa a cinque, la direzione dc dovrebbe riconvocarsi per fare il nuovo punto. De Mita (che prima della direzione aveva incontrato nel suo studio Forlani, Goria, Scotti, Misasi) non ha però avanzato obiezioni e il documento finale è stato approntato in pochi minuti: si fa riferimento al vertice a cinque di venerdì, ma anche «alla volontà costruttiva» emersa in quella sede.

[a. c.]

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Infrangendo tradizioni abbastanza consolidate, Francesco Cossiga non solo ha dedicato la sua domenica al lavoro — si è recato nell'abitazione dell'infermo Saragat; poi, rientrato al Quirinale, ha visto in rapida successione Leone, Pertini, Spadolini e la Jotti — ma ha diramato la seconda parte del suo calendario di consultazioni in un ordine che non ha precedenti nella storia delle crisi politiche del Paese: questa mattina vedrà democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali. Poi, tra il pomeriggio e domani mattina, incontrerà tutti gli altri.

«Il Presidente vuole innanzitutto avere un chiarimento su cosa è successo. Su come è nata questa crisi dopo il vertice di maggioranza di venerdì», hanno spiegato, laconici, nei suoi uffici. Ma è proprio dell'ordine dato ai colloqui — usualmente si parte dai maggiori partiti per finire ai più piccoli o viceversa — che si è ricavato un primo, autorevole avallo all'ipotesi che il Capo dello Stato intenda muovere non solo in fretta, come peraltro tutti reclamano, ma in direzione della ricostituzione di un governo fotocopia del precedente o almeno molto simile, se davvero il Pli insisterà nelle sue obiezioni.

Una secca indicazione per la costituzione di un Goria-bis a cinque, del resto, è giunta ieri da parte della Democrazia cristiana, che ha riunito la sua direzione. De Mita ha spiegato che proprio dal vertice di venerdì 13 sono giunte «indicazioni utili per l'immediato e per il futuro» e che ipotesi alternative a quella di ricostruire la vecchia maggioranza (o una a quattro, nel caso il Pli decidesse di rimanere fuori) non solo non esistono ma sarebbero indice di «irresponsabilità».

Nel corso dei lavori non sono stati fatti nomi, ma è apparso chiaro come la Dc non pensi ad altri presidenti del Consiglio diversi da Goria. De Mita l'ha definita la candidatura «più probabile». L'interessato ha evitato commenti, tenendo invece a notare come «non si possa esser soddisfatti quando, come ha fatto la direzione democristiana, si esprime preoccupazione sull'interruzione di un'azione».

Ai blocchi di partenza, dunque, si consolida l'idea di un Goria-bis a cinque. Che, in più, tanto secondo De Mita quanto secondo Nicolazzi (il quale ha reclamato intese anche sulle materie che sono state oggetto di referendum per evitare nei cittadini «il dubbio di un ennesimo pateracchio politico»), dovrebbe avere vita su un'intesa anche politica e non solo programmatica. Ma davvero tutto sarà così facile?

In casa liberale, pur auspicando una ricomposizione, non sembrano troppo convinti della buona volontà degli alleati di riconoscere le ragioni della spaccatura illustrate da Altissimo.

E' vero che, nei corridoi, si va mormorando di una disponibilità a ripensare le cose qualora agli accordi del vertice (la commisione Baffi per l'esame della spesa, il consiglio di gabinetto da ricostruire, la possibilità di un disegno di legge a primavera per gli sgravi Irpef) seguisse anche un atto politico come quello di destinare al Pli un dicastero economico (il Bilancio al posto della Difesa) proprio per poter seguire più da presso l'evolversi della situazione.

«Le ragioni del nostro dissenso sono state seriamente motivate ed espresse nella giusta e debita forma», ha fatto sapere ieri Valerio Zanone. Aggiungendo che a questo punto si è a un bivio: «O si ritrova un accordo sul programma oppure diverrà obiettivamente necessario il passaggio dei liberali all'opposizione». Analoghi i commenti di Sterpa, di Battistuzzi, di esponenti dell'opposizione interna quali Biondi e Patuelli che — tutti — testimoniano la volontà di vedere riconosciute quelle che si definiscono «buone ragioni» del Pli.

Ma un ritocco della Finanziaria appare a questo punto difficile. Il tandem Goria-Amato non sembra disposto a cedimenti. E lo stesso De Mita ha parlato poi di posizioni emerse nel vertice di venerdì che possono essere «approfondite, perfezionate», ma non modificate. Né poi — sul discorso del passaggio da un accordo di programma a un'intesa politica vera e propria — le carte sono tutte sul tavolo. Il Psi tace, altrettanto fanno i repubblicani.

La prima mossa sullo scacchiere è comunque già prevista per quest'oggi. Cossiga — al di là dei colloqui che avrà in precedenza con De Mita, Craxi, Spadolini e Nicolazzi — chiederà ad Altissimo quali possono essere le condizioni del Pli per un riformarsi della coalizione a cinque. Sarà dalla risposta che verrà data a questo interrogativo che si potrà capire quale piega prenderanno le cose.

ULTIMORA

Sciagura aerea

DENVER — Un «Dc 9» statunitense è uscito di pista durante un tentativo di decollo all'aeroporto internazionale di Stapleton, e si è rovesciato sul dorso spaccandosi. Vi sarebbe stato un numero imprecisato di vittime, ma le informazioni a tarda notte sono ancora scarse.

Alla torre di controllo affermano di aver visto un globo di fuoco espiodere al momento dell'incidente.

Secondo alcune fonti, l'incidente sarebbe stato causato da un incendio scoppiato a bordo e anche per le pessime condizioni atmosferiche (c'era una tempesta di neve). Sull'aereo c'erano circa 80 persone. Il «Dc 9» che è scivolato fuori della pista per mezzo chilometro, avrebbe dovuto raggiungere la città di Boise nell'Idaho.

Doppietta Ferrari in terra australiana

ADELAIDE — Trionfo della Ferrari. L'austriaco Berger e Michele Alboreto si sono piazzati al primo e al secondo posto nel Gran premio d'Australia, ultima prova del Campionato del mondo di Formula 1. Migliaia di nostri emigrati hanno salutato la doppietta ferrarista: in un tripudio di folla Berger (che qui vediamo festeggiato dai meccanici) ha tagliato il traguardo dopo una corsa solitaria. L'ultima doppietta risaliva al giugno dell'85. Alboreto era giunto terzo, alle spalle di Senna, ma il brasiliano è stato squalificato a causa di una irregolarità nelle prese d'aria della sua Lotus. A Maranello il parroco ha fatto suonare a lungo le campane. La Ferrari, dunque, è ritornata grande proprio alla fine della stagione. Servizio nello Sport

Triestina sconfitta nel finale a Padova

PADOVA — Una rete del difensore Russo allo scadere dell'incontro ha determinato la vittoria del Padova nel derby triveneto con la Triestina, dopo che un colpo di testa di Dal Prà (nella foto) era stato respinto sulla linea pochi minuti prima. E' ritornata invece alla vittoria l'Udinese (2-1 sul Parma, con reti di Dossena e Vagheggi), mentre il Bologna conserva da solo il comando della classifica di serie B. Servizi nello Sport. (Telefoto Ansa)

Gli anti-nomadi non mollano

ROMA — E' continuata anche ieri con blocchi stradali e ferroviari la protesta degli abitanti di alcuni quartieri della Capitale che si oppongono all'ipotesi di costruzione di campi sosta per i nomadi a Est di Roma. La protesta ha paralizzato il raccordo anulare, i quartieri Prenestino, Tiburtino, Collatino e Nomentano. Nell'immagine un gruppo di donne alla stazione ferroviaria di Lunghezza ha passato la domenica sui binari per bloccare il passaggio dei treni sulla Roma-Pescara. Intanto, ieri mattina undici zingarelli hanno protestato in piazza San Pietro innalzando due cartelli con i quali chiedevano un'udienza al Papa e l'aiuto dei romani. Hanno anche cercato di far pervenire al Pontefice una lettera nella quale spiegavano le motivazioni della loro protesta. Servizio a pagina 2.

NUNZIATELLA

Duecento anni

PAGINA 2

Il Presidente della Repubblica, Cossiga, ha inviato un messaggio in occasione dell'anniversario dei 200 anni della Scuola militare della Nunziatella, che è stato festeggiato ieri a Napoli, presente il ministro della Difesa, Zanone. Cossiga esprime pertanto il suo «saluto memore e ammirato, nel ricordo degli esempi fulgidi di virtù». Anche Zanone ha voluto esprimere tutta la sua ammirazione per quella Scuola tanto prestigiosa, augurandosi che «la Nunziatella possa continuare a vivere nel cuore di Napoli, e si trovi tra le amministrazioni dello Stato l'accordo possibile per consentirne l'ammodernamento e l'ampliamento necessari». Zanone ha anche sottolineato che «l'Italia di oggi guarda con fiducia e ammirazione alle Forze armate».

CARSO

Precipita

PAGINA 4

Voleva esplorare una grotta profonda 45 metri. Ha usato una corda troppo corta, ed è volato per trenta metri. Adesso è ricoverato all'ospedale di Cattinara. La prognosi è riservata, ma a parere dei medici dovrebbe salvarsi. E' questa la brutta avventura di Andrea Canciani, 22 anni, triestino.

Ieri mattina aveva deciso di calarsi con due amici nell'abisso del Colle Pauliano, una cavità che si apre a poche centinaia di metri da Borgo Grotta Gigante. L'hanno salvato dopo due ore di lavoro i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino. Un medico è sceso nell'abisso e ha prestato le prime cure. Quando ha capito che il pericolo di choc era scongiurato l'ha fatto salire in superficie. La sua salvezza è dovuta alla rapidità dei soccorsi.

DALLE 10.30 ALLE 12

Staffieri oggi a «ProntoPiccolo»

Le telefonate dei lettori al numero (040) 308191

Dopo il presidente della Regione Biasutti e il vescovo mons. Bellomi, oggi a «ProntoPiccolo» sarà in linea con i lettori il sindaco di Trieste, Giulio Staffieri. L'appuntamento è, come sempre, tra le 10.30 e le 12. Basterà chiamare il numero 308191 (con il prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste) per parlare direttamente con il primo cittadino.

Le prime due «dirette» di questo nuovo rapporto tra giornale, lettori, istituzioni e protagonisti della vita pubblica regionale e cittadina sono state accolte con grande interesse. Il telefono ha squillato con Biasutti e Bellomi per oltre un'ora e mezzo. Molti hanno formato il numero con largo anticipo rispetto alle 10.30 per essere certi di poter parlare con gli illustri ospiti.

Anche l'incontro di oggi si preannuncia di viva attualità. Il momento politico triestino non è tra i più tranquilli. Staffieri è ormai da qualche settimana al centro di un duro confronto politico. E' una crisi strisciante che, da ultimo, ha investito direttamente la sua figura. Il Pci ha aperto la lista delle firme (ne servono venti) per innescare la procedura di revoca del mandato di primo cittadino. All'interno della maggioranza si avverte la necessità di una chiarificazione definitiva mentre già si vive in clima preelettorale: in primavera si rinnova il Consiglio comunale.

Ma il polso politico e i rapporti tra i partiti che governano le sorti della città rappresenteranno sicuramente solo uno degli aspetti della «chiacchierata» telefonica di Staffieri con i suoi cittadini. Accanto infatti alla vicenda politica e ai suoi «giochi» spesso incomprensibili agli occhi della gente, ruota una sfera di problemi, di attese, di interrogativi che investono la vita di ogni giorno nel rapporto tra i cittadini e la loro città.

«CONSIGLIO GENERALE» A ROMA

Cobas sul sentiero di guerra

ROMA — «Cobas d'Italia, uniti si vince». «Il diritto di sciopero non si tocca, neanche per scherzo. Niente autoregolamentazione». Il gran calderone dei Cobas riunito ieri nella «storica» aula magna della facoltà di lettere dell'Università di Roma (fu il che la contestazione del '68 emise i primi vagiti) ritmando in coro lo slogan «unità, unità» ha approvato la mozione finale. Essa prevede una manifestazione da fare a Roma il prossimo 12 dicembre in difesa del diritto di sciopero e delle libertà sindacali. Tutto questo mentre stiamo entrando in una settimana drammatica per il trasporto aereo.

Che tipo di manifestazione faranno i Cobas, lo sapremo tra qualche tempo. I «Cobas uniti» lo decideranno in base all'evoluzione della situazione politica e sindacale.

E' stato questo il risultato finale di una giornata in cui il primo consiglio generale dei Cobas d'Italia ha ringhiato in tutti i modi possibili e immaginabili contro qualsiasi ipotesi di regolamentazione degli scioperi, e contro tutti i sindacati. Compresi quelli autonomi come Fisafs (ferrovia), Snals (scuola), eccetera.

«Tra noi ci sono molte differenze, diverse sensibilità e diverse tradizioni, ma gli attacchi contro le libertà sindacali ci uniscono» è stato continuamente ripetuto durante l'assemblea di un migliaio di rappresentanti dei Cobas della scuola (i promotori della riunione), dei macchinisti dei treni, del personale viaggiante delle ferrovie, del pubblico impiego, degli «autoconvocati» della Cgil, nonché esponenti degli assistenti di volo, del personale di terra dell'Alitalia e dell'Ati, di vigili urbani, di postelegrafonici, dell'Enel.

Forti della consapevolezza di poter mettere in ginocchio scuola, trasporti, e in genere servizi pubblici essenziali con l'arma delle agitazioni, l'assemblea romana si è scagliata con decisione contro qualsiasi ipotesi di regolamentazione (compresa l'autoregolamentazione) degli scioperi. Subito dopo è arrivata la «tirata» contro i sindacati tradizionali, e quelli autonomi, per i quali lo strumento dello sciopero, e delle regole che dovrebbero presiedervi, sarebbe solo un mezzo attraverso il quale mantenere il monopolio della rappresentatività.

[n. na.]

MUTUI VIA FILO

Mai visto niente di più comodo. Oggi un mutuo si può ottenere con una brevissima telefonata.

(24 ore su 24 ANCHE NEI GIORNI FESTIVI).

In TRIESTE Tel. 040/68111

In GORIZIA Tel. 0481/381623 /381629

UNA PROPOSTA «PIÙ»:
PIÙ CONSULENZA
PIÙ COMODITÀ
PIÙ CELERITÀ
PIÙ SEMPLICITÀ

Cassa di Risparmio di Gorizia
Sezione di Credito Fondiario

NOMADI / PROTESTA

Contro gli zingari ancora blocchi

I promotori della sommossa hanno paralizzato il grande raccordo anulare, i quartieri Prenestino, Tiburtino, Collatino e Nomentano. Polizia e carabinieri hanno mantenuto i servizi di sorveglianza ma hanno evitato di intervenire per non creare tensioni. Anche la ferrovia Roma-Pescara è rimasta bloccata alla stazione di Lunghezza. Intanto ieri mattina undici zingarelli hanno protestato in piazza San Pietro innalzando cartelli che chiedevano udienza al Papa e aiuto ai romani.

ROMA — Anche ieri sono continuati i posti di blocco che gli abitanti di un vasto territorio a Est della città, a ridosso dei comuni di Tivoli, Guidonia e Mentana stanno facendo da venerdì sera contro l'ipotesi di costruzione di campi sosta per i nomadi.
A nulla sono valse le assicurazioni fatte dall'assessore ai servizi sociali Corrado Bernardo che i nomadi non verranno trasferiti in quelle zone.
I promotori della sommossa — che hanno paralizzato oltre il grande raccordo anulare i quartieri Prenestino, Tiburtino, Collatino e Nomentano — non si fidano e affermano che manterranno i blocchi fino a quando non avranno assicurazioni ufficiali.

Durante la notte, tra sabato e domenica, gli sparuti gruppetti di uomini che presidiavano le barricate — fatte con tronchi d'albero, cassonetti, auto poste di traverso e pneumatici vecchi — sono stati meno intransigenti di quelli che sabato hanno impedito alla gente di entrare o uscire con le vetture dalle borgate in rivolta. Alle otto di ieri mattina, quelli che avevano passato la notte all'aperto sono stati sostituiti da coloro che erano andati a dormire nelle loro case.

Polizia e carabinieri hanno mantenuto servizi di sorveglianza e controllo ma hanno l'ordine di non intervenire per non creare tensioni. La ferrovia Roma-Pescara è rimasta bloccata alla stazione di Lunghezza. Le Ferrovie dello stato hanno istituito servizi sostitutivi di pullman che hanno portato i passeggeri diretti in Abruzzo alle stazioni di Tivoli e Mandela.
La prefettura di Roma ha reso noto ieri, in un comunicato, che «il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto e con la presenza del questore e del comandante dei carabinieri, nella riunione di giovedì scorso per esaminare il problema ha adottato le misure urgenti di propria competenza».
Alla riunione — continua la nota — hanno preso parte anche gli assessori comunali Angrisani e Palombi e il comandante dei vigili urbani Russo.

La nota conclude dicendo che «una nuova riunione, per affrontare i complessi aspetti del problema, nel quadro della normativa nazionale e internazionale attualmente in vigore, sarà tenuta in prefettura martedì 17 alle 16.30.

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare i componenti di un eventuale comitato di lotta che avrebbe scatenato la manifestazione di protesta.

Gli investigatori — e anche l'assessore Bernardo — sospettano che i cittadini non si siano sollevati spontaneamente ma siano stati fomentati e strumentalizzati da qualcuno che ha interessi particolari da difendere (proprietari terrieri e imprenditori edili che con l'insediamento dei nomadi vedrebbero diminuire il valore di quei terreni o persone legate ad ambienti di destra, che hanno osteggiato la presenza degli zingari a Roma).

Intanto ieri mattina in piazza S. Pietro undici ragazzi zingari hanno manifestato innalzando due cartelli che chiedevano un'udienza al Papa e l'aiuto dei romani.

Il capogruppo della lista verde al Comune di Roma Paolo Guerra intanto ha chiesto ieri le dimissioni del prefetto, del questore e del comandante dei carabinieri per non «essere stati capaci di controllare in modo adeguato le numerose ribellioni antinomadi nelle borgate romane, né di individuare i promotori di una serie di rivolte ingiustificate».

«Durante queste sommosse — conclude la nota — sono stati commessi impunemente una serie impressionante di reati che vanno dai blocchi stradali a quelli ferroviari, alle intimidazioni di cittadini impediti nella loro mobilità».
Sulla vicenda è sceso in campo anche il Pr. Una sollecitazione al Comune di Roma e alla questura affinché pongano fine alle «intollerranti manifestazioni di protesta di alcuni cittadini contro la popolazione di "Rom"» è stata presentata ieri sera infatti con una dichiarazione da Adele Faccio e Sergio Rovasio, del Comitato radicale difesa diritti civili.

NOMADI

Un appello al Papa

ROMA — Undici ragazzi zingari, innalzando due cartelli che sollecitano un'udienza al Papa e l'aiuto dei cittadini di Roma, hanno inscenato una piccola manifestazione ieri mattina in piazza San Pietro, poco dopo le 9. In piazza non c'era quasi nessuno e si era ben lontani dall'ora in cui il Papa, affacciandosi alla finestra per la benedizione, avrebbe potuto rendersi conto della manifestazione.

Gli undici zingarelli e l'uomo che li accompagnava, Adamo Di Pippi, nato a Pescina, in provincia dell'Aquila, hanno dovuto accontentarsi di consegnare agli uomini della vigilanza vaticana un messaggio per il Papa in cui denunciano l'atteggiamento degli abitanti delle borgate.

Il Papa però del problema degli zingari non ha parlato anche se la giornata di ieri, che la Chiesa cattolica ha dedicato ai problemi degli emigranti, poteva offrire uno spunto adatto per un intervento sulla questione. Il Papa si è limitato ad accennare all'obbligo morale che i governi hanno di favorire la riunificazione delle famiglie degli emigranti.

[f. b.]

NUNZIATELLA

Grandi memorie

La rievocazione presente il ministro Zanone

NAPOLI - Un prestigioso istituto militare di educazione e di istruzione: tale è, indubbiamente, la Scuola militare della Nunziatella, che ieri ha festeggiato i suoi 200 anni.
Alla manifestazione, svoltasi al «molo Angioino», hanno partecipato i più alti gradi delle Forze armate, esponenti degli enti locali e oltre 2000 ex allievi provenienti da tutta Italia. Durante la cerimonia gli allievi del 200.o corso hanno giurato fedeltà alla patria e hanno ricevuto il caratteristico «spadino» dagli allievi «anziani» del terzo anno.
Il Presidente della Repubblica, Cossiga, ha inviato un messaggio al ministro della Difesa, Zanone, il quale lo ha letto durante la cerimonia. «Il bicentenario della Nunziatella - ha detto il ministro - richiama grandi e antiche momorie e, insieme, la continuità di ideali che nel succedersi delle generazioni ha animato e anima gli allievi, i docenti, gli ufficiali e i comandanti dell'Istituto».
E ha ricordato che 700 caduti, 2800 mutilati, 36 medaglie d'oro e 147 d'argento testimoniano il patrimonio ideale della Nunziatella e la validità del suo motto: «Preparo alla vita e alle armi».

IL PIÙ ANTICO DEL MONDO

Autentico «college» in uniforme

Il gen. Angioni e il medico di Reagan allievi «eccellenti»

NAPOLI — Pizzofalcone, collina partenopea a picco sull'elegante Chiaia e colorata dai briosi quartieri di Pallonetto ed Egiziaca, sta per donare a Napoli la grande emozione di un primato ineguagliabile. Due secoli or sono, il 18 novembre 1787, si insediava nel rosso maniero della «Nunziatella» la «Reale accademia militare» voluta dal lungimirante Ferdinando IV di Borbone e plasmata da quel tenente colonnello Pari che Giuseppe II d'Austria e il ministro Klaunitz — «talent scout» ante-litteram — tentarono di ingaggiare dopo averne apprezzato la poliedrica preparazione forgiata Oltralpe alla loro corte e presso l'accademia francese.
Un avveniristico programma di istruzione, indirizzata a temprare tanto il fisico quanto il carattere, era la solida «prima pietra» di quella che ieri è stata celebrata come la più antica scuola militare del mondo.
La Nunziatella, l'istituto che ha educato Carlo Pisacane, Pietro Colletta, Mariano d'Ayala, Enrico Cosenz, Guglielmo e Florestano Pepe, il re Vittorio Emanuele III e Amedeo di Savoia duca d'Aosta, e più recentemente il generale Franco Angioni e il chirurgo Rudy Unthertimer, il medico personale di Reagan, è il liceo che può vantare docenti del calibro di Basilio Puoti e Francesco De Sanctis.
La scuola militare di Napoli è una sorta di «college» in uniforme, dove è possibile ultimare gli studi del liceo classico e scientifico e dove si accede a seguito di un impegnativo concorso di ammissione. Il centinaio di posti a disposizione ogni anno sono resi appetibili non soltnato dalle gloriose tradizioni dell'istituto o dalla incredibile retta annua di 250.000 lire ma anche e soprattutto dall'invidiabile vita dei cadetti.
L'allievo della Nunziatella ha la fortuna di frequentare un liceo con insegnanti selezionati, aule e laboratori all'avanguardia, mezzi audiovisivi e ogni altro «optional» didattico. Messi da parte i libri, al giovane cadetto è data possibilità di sfogare le proprie energie di vivace sedicenne in un variegato «pout-pourri» di discipline sportive: oltre a seguire le regolari lezioni di educazione fisica nella super-attrezzata palestra, l'allievo può praticare atletica, judo, nuoto, equitazione, pallavolo, pallacanestro e scherma.
Non mancano i periodi dedicati alla preparazione militare: è necessario raggiungere un elevato grado di addestramento formale per ben figurare in parata, è importante una buona conoscenza delle armi al fine di evitare incidenti durante le esercitazioni di tiro, è indispensabile un approfondito studio della topografia per un efficace orientamento al campo d'arma.

[u. r.]

ASSENTEISMO A NAPOLI

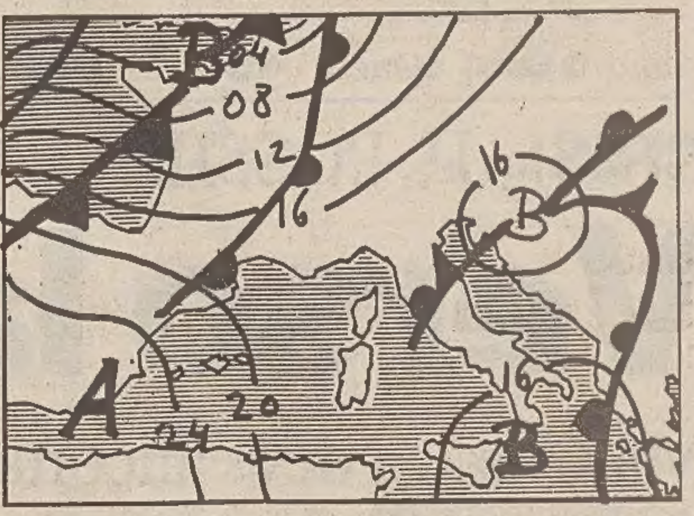
Una leggerezza inaudita

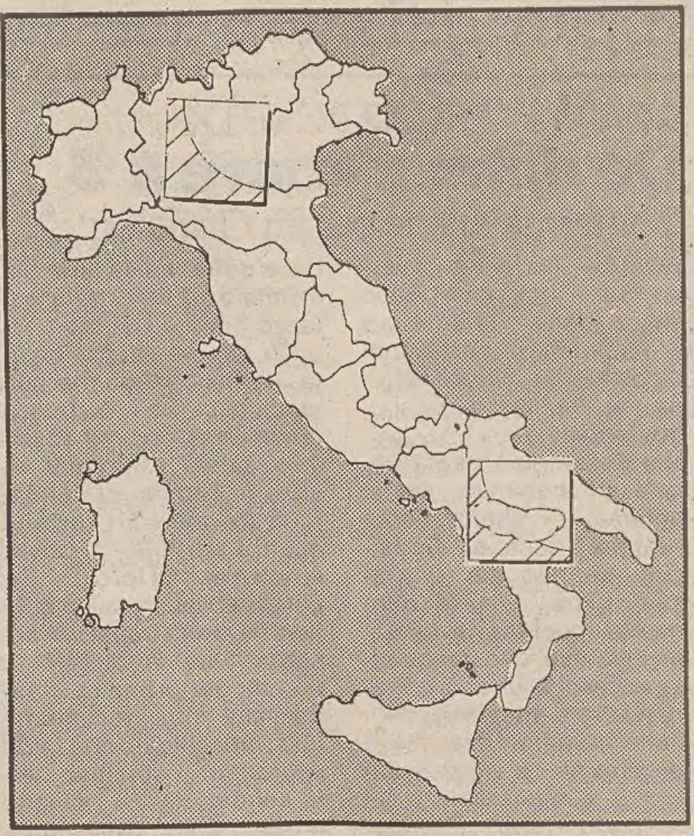
E se un degente moriva mentre gli infermieri erano allo stadio?

Servizio di
Sergio Maldini

NAPOLI — Esiste la Napoli di Benedetto Croce, degli illuministi del Settecento, degli scrittori odierni come Raffaele La Capria e Domenico Rea, la Napoli dell'intelligenza e della cultura, cui tutta l'Italia deve qualcosa: ma esiste anche la Napoli picaresca e mediterranea degli infermieri che lasciano i malati per andare a vedere una partita di calcio. E' accaduto non più tardi di sabato, allorchè un'irruzione della polizia al «San Gennaro», ospedale già scassatissimo, ha condotto all'arresto di trentanove membri del personale paramedico, compresi due ispettori, sindacalisti, preposti al controllo degli assenti e di un corretto uso del timbro dei cartellini.
Questa notizia, nella sua semplicità, è decisamente agghiacciante. E' possibile che degli infermieri, il cui stesso mestiere indica una scelta delicata e pietosa, abbandonino i malati per un passatempo, in un'ultima analisi abbastanza fatuo, come il gioco del calcio? Sì, è possibile.
In questa Italia in cui gli aerei e i treni non vanno, in cui si fa una crisi di Governo perchè un partito che rappresenta il due per cento dell'elettorato (e pur avendo nel caso perfettamente ragione) lascia la coalizione dopo vari tentennamenti, in cui le Usl rivelano sempre più guasti di tipo terzomondista, in questa Italia in cui la Legge Finanziaria viene riscritta tre volte, e si elargiscono miliardi alla pochezza istituzionalizzata di divi e cantanti all'unico scopo di premiare l'«ideologia» delle casalinghe, è quasi naturale che, in un'Italia di questo genere, accada poi quanto accaduto al «San Gennaro» di Napoli.
Sono queste, le conseguenze di una cultura permissiva? A un certo punto sarà bene rivedere quelle teorie che ci vogliono democratici, avanzati, pensosi del mondo e fiduciosi in un avvenire migliore. Se le nostre leggi consentono lunghe vacanze fuori del carcere a colpevoli di assassinio, e puniscono con pene irrisorie chi commette violenza carnale sulle donne e perfino sui bambini, allora significa che nel sistema c'è qualcosa che non va, e che la cultura politica dei nostri governanti, così astuti nel dividere un capello in quattro nelle oziose e ormai odiose diatribe sul potere, rivela spaventosi ritardi e che un eccesso di illuminismo e di garantismo di maniera, produca gli effetti sconsolati che ci sono davanti agli occhi.
Nel caso del «San Gennaro», particolarmente volgare e inaudita è la partecipazione di due sindacalisti (uno della Cgil e l'altro della Cisl) alla fuga dall'ospedale per andare a vedere le prodezze di Vialli. Adesso cosa accadrà? Come si comporteranno i vertici delle rispettive Confederazioni? Adotteranno qualcosa che somigli a una scomunica o a una espulsione, o useranno la solita tattica dell'oblio e del perdono silenzioso? Cosa farà Ottaviano Del Turco, e quel Marini col sigaro perpetuamente in bocca, sempre ambedue in televisione a dare giudizi Probabilmente verremo accusati di qualunquismo, ma quei trentanove infermieri che lasciano con tanta leggerezza i malati dell'ospedale provocano in noi un sentimento in cui l'incredulità supera persino l'indignazione. Non hanno nemmeno sospettato, quei garruli trentanove infermieri, che qualche degente potesse anche morire.

IL TEMPO



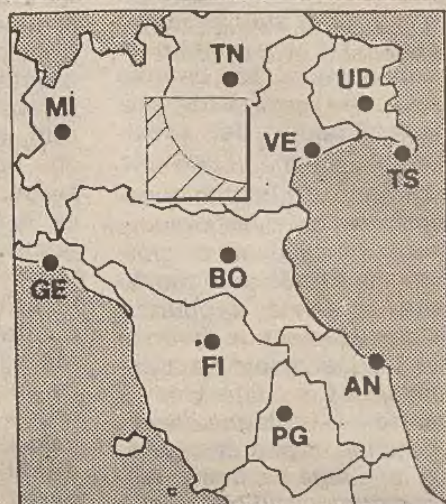


Situazione: l'area depressionaria presente sul Mediterraneo centrale va lentamente attenuandosi sulla parte Settentrionale.

Tempo previsto: al Nord e sulle centrali tirreniche generalmente sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con temporanei addensamenti e isolati rovesci.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli settentrionali con rinforzi sulle regioni più occidentali.



Mari: mossi i bacini occidentali; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 9, 10; Bolzano 0, 14; Verona 6, 15; Venezia 6, 13; Milano 4, 14; Torino 0, 13; Mondovì 4, 10; Cuneo 5, 10; Genova 9, 16; Bologna 8, 14; Imperia 14, 19; Firenze 11, 16; Pisa 7, 12; Falconara 11, 14; Perugia 8, 11; Pescara 12, 13; L'Aquila 8, 14; Roma Urbe 11, 16; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 8, 12; Bari 14, 20; Napoli 14, 23; Potenza 11, 16; S. Maria di Leuca 18, 19; Reggio Calabria 19, 23; Messina 19, 22; Palermo 20, 21; Catania 14, 23; Alghero 7, 18; Cagliari 10, 19.

Temperature minime e massime nel mondo: Atene 13, 22; Pechino 0, 13; Belgrado 8, 15; Berlino 5, 7; Bruxelles 3, 9; Budapest 3, 6; Copenaghen 5, 6; Dublino 6, 11; Ginevra 3, 12; Lisbona 8, 16; Londra 6, 11; Madrid 6, 12; New York 7, 19; Oslo 3, 6; Parigi 4, 10; San Francisco 9, 20; Tokyo 10, 12; Vienna 3, 8; Varsavia 3, 9.

TRAGICO EQUIVOCO

Uccisa dai poliziotti

La giovane vittima si trovava in auto con il fidanzato

BENEVENTO — Una studentessa, Maria Francesca Chiusolo, di 19 anni, di Benevento, è stata uccisa accidentalmente dalla polizia a un posto di blocco mentre si trovava in auto con il proprio fidanzato, Luigi Malvermi, di 24 anni, residente a Piacenza.

Il fatto è accaduto la scorsa notte in contrada Torre Palazzo, sulla strada statale 88. Nella zona, a seguito di una recrudescenza di fatti criminosi, erano stati disposti da alcuni giorni particolari servizi di vigilanza, anche con pattuglie di poliziotti in abiti borghesi. Maria Francesca Chiusolo, che era iscritta all'Isef di Napoli, e il suo findanzato si stavano recando a cena in una pizzeria quando hanno attraversato la località, proseguendo per una strada secondaria che incrocia la «statale».

Il transito della vettura — una Peugeot 305 targata Piacenza — ha insospettito una delle pattuglie-civetta della polizia, che si è posta all'inseguimento, mentre un'altra si poneva in senso trasversale sulla strada più avanti. L'auto con i due giovani fidanzati è stata bloccata e un poliziotto in borghese si è avvicinato con una mitraglietta in pugno. Malvermi, che era alla guida, temendo di trovarsi di fronte a dei rapinatori, ha invertito la marcia tentando di allontanarsi.

A questo punto, secondo la versione fornita dalla polizia, gli agenti hanno sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio. Prima in aria e poi contro le gomme della vettura. Un proiettile, però, dopo aver forato la portiera posteriore a lato del conducente, ha colpito Maria Francesca Chiusolo all'addome. La donna è stata soccorsa dagli stessi agenti e portata all'ospedale «Rummo» di Benevento, ma è morta durante il tragitto.

RAPINA

Minorenni assassini

Anziana uccisa a colpi di mannaia

ROMA — Tre giovani incensurati e di buona famiglia sono stati arrestati ieri sera dai carabinieri della compagnia di Frascati quali responsabili del brutale assassinio della 78enne Brigida Capuani, uccisa a colpi di mannaia nella sua villa nei pressi di Montecomprati, nei Castelli romani.

Dei tre ragazzi, tutti minorenni di 17 anni, i carabinieri hanno fornito soltanto le iniziali: M. D'A., studente al terzo anno dell'istituto tecnico, F.R., studente del secondo anno dell'istituto industriale, e C. M., nullafacente.
Nei loro confronti i carabinieri hanno formulato l'accusa di omicidio premeditato a scopo di rapina, imputazione confermata dal mandato di arresto spiccato dal magistrato che si occupa dell'inchiesta.

I tre, infatti, erano riusciti a introdursi nell'abitazione dell'anziana vedova per rapinarla dei suoi risparmi: ma dopo l'atroce delitto, determinato dall'imprevista reazione della vittima, se ne sono dovuti andare senza una lira, non essendosi accorti della presenza all'interno di un armadio di una borsetta della Capuani contenente un centinaio di migliaia di lire.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 15 novembre 1987 è stata di 76.950 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

ARRESTATO

Spara poi si pente

ENNA — Tenta di uccidere padre e figlio, poi li soccorre dopo averli feriti e all'ospedale viene arrestato dai carabinieri. E' accaduto ad Aidone, un paese a 36 chilometri da Enna.
Lorenzo Di Prima, un bracciante di 58 anni, dopo un violento alterco per motivi legati ai diritti di passaggio su una stradella interpoderale, ha sparato a un altro contadino, Nicola Di Prima, 48 anni (i due non sono parenti) e al figlio.

200 MILIONI

Sequestro e rapina

PESARO — Quattro addette a un supermercato di Pesaro sono state sequestrate da altrettanti rapinatori che si sono impossessati di quasi 200 milioni di lire.
I malviventi hanno bloccato le donne nella tarda serata di sabato, mentre stavano uscendo dal supermercato. Dopo averle costrette a rientrare, le hanno ammanettate e imbavagliate.
Le vittime hanno così assistito all'opera dei banditi.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

Ariete Succederà qualcosa che vi renderà felici. Potrebbe essere una comunicazione proveniente dall'estero. Qualcuno di cui non avete notizie da tempo si rifarà vivo con una lettera.

Toro Oggi sentirete più forte del solito il bisogno di stare in mezzo alla gente. Uscite in compagnia dei vostri amici più cari, alla ricerca di nuove avventure che vi facciano divertire.

Gemelli Dopo un periodo abbastanza lungo di tribolazioni, potrete raggiungere un equilibrio migliore. Tanto per cominciare troverete sul lavoro una atmosfera di felicità. Tutto O.K.

Cancro La fortuna vi sta camminando al fianco, sta solamente a voi il saperla afferrare. State attenti a non lasciarvela sfuggire: dovreste aspettare un sacco di tempo prima che si ripresenti.

Leone Nell'insieme delle vostre attività, è il momento di accentuare le attenzioni alla casa e all'ambiente domestico. Mettete a posto tutto ciò che è in disordine, l'umore migliorerà.

Vergine Grazie alla posizione degli astri farete le cose giuste al momento giusto. Approfittate di questa situazione per impegnarvi in lavori di tipo organizzativo: sarete avvantaggiati.

Bilancia State passando un periodo in cui il vostro umore non è del tutto male. Migliorerà quando vi renderete ben conto che la gente attorno a voi è molto affettuosa con voi. Tutto bene.

Scorpione Un successo ottenuto in uno dei campi per voi molto importanti vi renderà allegri e pieni di brio. Approfittate di questo umore positivo per avere consensi sul piano sociale.

Sagittario Non arrendetevi di fronte al primo ostacolo che vi sbarrerà la strada: troverete facilmente, magari con l'aiuto di qualche persona fidata, il modo migliore di aggirarlo.

Capricorno Siete famosi tra la vostra gente per il fatto di non voler mai dare retta ai consigli che vi vengono dagli altri. E' giunto però il momento di cambiare atteggiamento: accettateli.

Acquario Arriveranno buone notizie proprio quando meno ve lo aspetterete: saranno di aiuto per risolvere un problema che vi disturba da tempo e a riprendere fiducia in una persona.

Pesci Passerete una fase in cui il vostro fisico starà meglio del solito: sarete molto più forti e tonificati. Approfittate di questo momento davvero positivo per un breve viaggio.

URSS / SILURAMENTO DEL DIRIGENTE

Yeltsin cancellato

Non figura in un necrologio tra i capi del Pcus

URSS / FANTASMI STALINIANI

La bolla s'è sgonfiata

Non regge l'infatuazione per Gorbacev

Commento di
D. Settembrini

L'infatuazione per Gorbacev aveva raggiunto un punto tale in Occidente che neanche il suo discorso per il Settantesimo dell'Ottobre, tutto imperniato sulla difesa intransigente della continuità con l'operato di Stalin, era valso a sgonfiare.
A far scoppiare la gigantesca bolla di sapone, alimentata per anni, c'è voluta la squallida e agghiacciante replica delle epurazioni staliniane degli anni Trenta, inscenata a Mosca l'altro ieri, con Gorbacev nel ruolo di pubblico ministero contro Boris Yeltsin, estromesso da segretario del partito per quella città e costretto a fare un'umiliante autocritica, per avere preso troppo sul serio la perestroika.
Questo ritorno di fantasmi che Gorbacev sembrava intenzionato a voler seppellire per sempre, d'improvviso mette a nudo quale sia il vero scopo della manovra del segretario del partito: non già di spezzare, sia pure gradualmente, sia pure in tempi lunghissimi, la presa del partito sulla società, bensì quello di renderla — se possibile, e solo in quanto possibile — compatibile con una maggiore efficienza, o meglio sarebbe dire con una minore inefficienza, dell'economia.
Intendiamoci, non si tratta di un disegno da poco. Gorbacev deve muoversi sul filo del rasoio tra due abissi. Da un lato v'è la paralisi per stagnazione, se si prosegue a occhi chiusi lungo la linea dei conservatori più ottusi, alla Breznev. Dall'altro, v'è il salto nel vuoto, se con qualche mossa troppo audace e avventurosa si compromette l'unità del partito, la quale per ovvie ragioni può sopravvivere solo sotto la bandiera di una sostanziale continuità con tutto il passato.
Gorbacev deve, perciò, mantenere la fiducia e il controllo del partito, pur dando l'impressione di cambiare: evidentemente egli spera così di poter suscitare le energie necessarie a esplorare tutte le possibili vie di conciliazione tra gli interessi del partito e il rinnovamento dell'economia.
E, se questa via realmente esistesse, invece di essere un'impossibilità teorica, si può stare certi che, prima o poi, l'attuale segretario generale la troverebbe e la imboccherebbe.
Paradossalmente, l'improvviso insorgere del caso Yeltsin sta a dimostrare quanto avanti si fosse spinto Gorbacev, quanto egli avesse effettivamente rischiato nello sforzo di riformare il comunismo in Urss. Con il suo duro attacco alle forze conservatrici, Yeltsin, aveva, infatti, lasciato capire di essere disposto a mettere a repentaglio l'unità del partito, pur di portare avanti la «perestroika».
Ma chi, se non Gorbacev, aveva reso possibile una manifestazione tanto pericolosa e così contraria alla prassi su cui si regge il dominio del partito? Inevitabile, perciò, che toccasse proprio a Gorbacev di mettere le cose a posto sulla pelle del troppo generoso, ma incauto Yeltsin.
In questo modo, il segretario del Pcus è certo costretto a smentire quanti gli attribuivano l'assurdo disegno di mirare a smantellare il comunismo, ma rafforza notevolmente la sua posizione. Ciò dovrebbe consentirgli di riportare un pieno successo sull'unico fronte su cui gli è possibile, quello occidentale.
Con il trattato sui missili l'Urss ottiene infatti, grazie all'immagine di innovatore e di amico della pace che Gorbacev è riuscito ad accreditare di sé, di alleggerire la concorrenza militare con l'Occidente, di cui l'economia sovietica non sopporta il peso.
In seguito, il leader comunista conta di ottenere dall'Occidente anche gli aiuti necessari a tenere a galla l'economia sovietica.

MOSCA — Il nome di Boris Yeltsin, ex capo del partito di Mosca, non compare tra quello dei massimi dirigenti del partito e delle forze armate dell'Urss che hanno firmato il necrologio per la morte del generale Valeri Bielikov. Il necrologio, pubblicato sulla «Pravda», è firmato dal segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, dai membri dell'ufficio politico, anche quelli candidati, e dai membri della segreteria del Pcus.
Yeltsin, destituito durante il plenum del comitato di partito di Mosca-Gorkom, mercoledì scorso, è ancora membro candidato dell'ufficio politico perché, durante il plenum del comitato centrale del 21 ottobre, si decise di rinviare il problema delle sue dimissioni a dopo le celebrazioni del 70.o anniversario della rivoluzione d'ottobre.
Dopo l'annuncio della sua destituzione dalle cariche nel Soviet di Mosca — il quotidiano «Moskovskaya Pravda», nel resoconto della riunione del Soviet, dà notizia del suo allontanamento — Yeltsin scompare del tutto dalla scena politica sovietica.
Tutto ciò avviene mentre fonti giornalistiche sovietiche ammettono che Yeltsin è «malato» e mentre sono sempre più insistenti nella capitale le voci sul suo gravissimo stato di salute dopo un infarto.
La Tass ha diffuso intanto la notizia della «morte improvvisa», avvenuta 24 ore prima, del capo del partito comunista lituano, Pyatras Grishkyavichus, 63 anni. Il dirigente, ricopriva tale incarico dal 1974.
Non è stata precisata la causa del decesso. Era anche membro del comitato centrale del Pcus e del soviet supremo. Dopo aver combattuto come partigiano contro i tedeschi aveva aderito al partito comunista nel 1945. Si era quindi dedicato alla professione di giornalista, ricoprendo contemporaneamente vari incarichi politici.
Nel 1971, era diventato segretario del partito a Vilnius, la capitale della Lituania.
Da rilevare ancora, sul fronte della «perestroika», la drastica riduzione del «tasso di mortalità» e dei «delitti commessi in stato d'ubriachezza» in Urss, e la diminuzione del 37 per cento, rispetto al 1984, degli incidenti stradali provocati da guidatori ubriachi.

URSS / PRAGA

L'ombra di Dubcek

MOSCA — Lubomir Strougal, membro del presidium del Partito comunista e capo del governo cecoslovacco, è arrivato ieri a Mosca per «una visita di lavoro» su «invito del governo sovietico», annuncia la «Tass». E' stato accolto all'aeroporto di Mosca da Nikolai Ryzhkov, membro dell'ufficio politico e presidente del consiglio dei ministri.
Egli giunge nella capitale sovietica in un momento in cui i rapporti tra i dirigenti cecoslovacchi, emersi dopo il soffocamento della «primavera di Praga», e l'Urss della «perestroika», non sembrano troppo buoni. I dirigenti sovietici attuali dimostrano di gradire maggiormente Strougal, il primo ministro che ha tradizionalmente la figura del «riformatore» e che è un fautore dell'efficienza economica già da molti anni.
Il mistero del «raffreddore» che ha fatto rinviare nell'aprile scorso di qualche giorno la visita di Gorbacev a Praga — la «glasnost» sovietica è stata messa a dura prova dai vecchi metodi in vigore in Cecoslovacchia — non è stato ancora risolto del tutto.
In quel periodo numerose fonti, anche se smentite, hanno fatto riferimento ad un dissidio tra i dirigenti cecoslovacchi e Gorbacev derivante dalla volontà del segretario generale del Pcus d'incontrare Dubcek.
Husak — capo del Pc — ha messo al bando la parola «riforma» per evitare qualsiasi allusione «all'avventura» cecoslovacca nella «primavera di Praga». Tuttavia, per rispondere alle accuse contro i riformisti, che cercherebbero di trarre vantaggi dai cambiamenti in corso in Urss per riabilitare la politica della «primavera», Husak ha detto che i cambiamenti in corso in Urss costituiscono un «incoraggiamento e un'ispirazione».

EUROMISSILI

Ripreso a Ginevra il negoziato: gli ultimi ostacoli

GINEVRA — Stati Uniti e Unione Sovietica hanno iniziato a Ginevra una serie di riunioni destinate ad appianare gli ultimi ostacoli che si frappongono alla redazione definitiva del trattato sull'eliminazione dall'Europa dei missili intermedi a medio e corto raggio. L'accordo deve essere firmato da Ronald Reagan e Mikhail Gorbacev nel «vertice» che si aprirà a Washington il 7 dicembre.
Le due delegazioni sono guidate dall'ambasciatore americano Max Kampelman e dal viceministro degli affari esteri sovietico, Yuli Vorontsov. Questi hanno avuto nel pomeriggio di ieri un primo incontro informale, seguito da una cena nella sede della missione sovietica presso le Nazioni Unite. I colloqui veri e propri cominciano oggi. Vorontsov incontrerà, inoltre, il vicesegretario di stato americano per gli affari politici, Michael Armacost, con il quale esaminerà — sempre nella prospettiva del «vertice» di Washington — i problemi regionali più spinosi: conflitto Iran-Iraq, Afghanistan e Cambogia.
Arrivando a Ginevra, Kampelman si è detto sicuro che tutti gli ostacoli potranno essere superati prima del 7 dicembre. Egli ha ricordato che i negoziati sullo smantellamento degli euromissili durano da trentadue mesi. «Siamo ormai alla stretta finale — ha aggiunto — ed io spero che i colloqui di questi giorni contribuiranno a sciogliere i nodi ancora in sospeso».
Le difficoltà riguardano soprattutto il complesso problema delle verifiche. Secondo informazioni di fonte americana, Washington attende ancora che Mosca comunichi l'esatta postazione delle rampe di lancio dei missili sovietici in Urss e nella Germania orientale e chiede ulteriori informazioni sulle analogie esistenti fra gli SS20 (che in quanto missili intermedi debbono essere smantellati) e i missili balistici intercontinentali SS25.
Intanto ieri l'Unione Sovietica ha compiuto un esperimento nucleare sotterraneo presso il poligono di Semipalatinsk, nel Kazakhistan. L'agenzia ufficiale sovietica ha spiegato che l'esperimento, il 19.o di questo tipo da quando il 28 febbraio scorso il Cremlino ha sospeso la moratoria unilaterale, è stato condotto allo scopo di «migliorare la tecnologia militare».

Arriva San Nicolò

AMSTERDAM - Il leggendario San Nicolò cavalca lungo le strade della città olandese sul tradizionale cavallo grigio condotto dal suo aiutante (Black Peter). San Nicolò, come vuole la tradizione, arriva in Olanda a metà novembre provenendo dalla Spagna. Egli riappare il 5 dicembre quando i bambini ricevono regali per celebrare il compleanno del santo. Alle spalle di San Nicolò si vede la chiesa che porta il suo nome.

SMENTITA ISRAELIANA

Nessun legame con l'Iran

Possibile avvicinamento al nuovo blocco moderato (anche Iraq)

GERUSALEMME — Il primo ministro, Yitzhak Shamir, ha smentito ancora una volta che Israele intrattenga rapporti di qualsiasi genere con il regime iraniano. Questa dichiarazione, fatta ieri ai ministri nel corso della riunione settimanale del governo, dovrebbe mettere fine a voci e speculazioni sul proseguimento delle vendite di armi al regime di Teheran.
Nel frattempo sulla stampa si sviluppa il dibattito sulle prospettive della politica israeliana verso i due paesi belligeranti nel Golfo alla luce del «vertice arabo» di Amman.
Il direttore generale del ministero degli esteri, intervistato dal giornale "Hadashot", ritiene possibile giungere a una normalizzazione dei rapporti tra Gerusalemme e Bagdad «molto più presto di quanto non si pensi, sempreché siamo capaci di sfruttare le occasioni che ci si presentano oggi». Nel mondo arabo, ha aggiunto, si è formato un blocco di paesi moderati, guidato dall'Egitto e che comprende anche Giordania e Iraq, favorevole a una soluzione negoziata del conflitto nel vicino Oriente e «ciò può allargare la base della pace».
Lo stesso giornale riferisce che l'esponente laburista Moshe Shahal, ministro dell'energia, ha affermato venerdì scorso che un gruppo di paesi della regione costituito da Egitto, Giordania, Iraq, Turchia e Kuwait «potrebbe costituire un argine per l'estremismo iraniano».
Shahal ha rivelato che un anno fa il presidente egiziano Mubarak gli propose di andare insieme in Iraq (il ministro è un ebreo nato in quel paese) a far visita a Saddam Hussein «per chiudere la partita». Allora egli ritenne la proposta «una battuta di spirito» oggi deve constatare che la politica di Bagdad sta evolvendosi.
Altra indicazione: due mesi orsono a Washington l'ambasciatore iracheno, Nizar Hamdan, intervistato dalla rivista dell'«Aipac» (American-Israel Public Affairs Committee), affermò che il suo paese non si considera «un paese del confronto con Israele» e pertanto non vuole far guerra allo stato ebraico. L'intervista ebbe un'eco sul «Jerusalem Post» che suggerì al governo israeliano di rivedere la sua posizione verso il conflitto nel Golfo.
Un altro esponente laburista, l'ex ministro degli esteri, Abba Eban (oggi presiede la commissione parlamentare affari esteri e difesa), sostiene che «Israele deve allinearsi con la politica di Mubarak e di Hussein che si rivela come il nucleo di un fronte realista all'interno del mondo arabo». Ma il ministro della difesa, Yitzhak Rabin — anch'egli laburista — non è della stessa opinione: ritiene, infatti, che agli ayatollah di Teheran succederà un regime meno ostile a Israele.
Secondo il quotidiano «Ha Aretz» l'amministrazione Usa non ha gradito le recenti affermazioni di Rabin a favore di un prolungamento a oltranza della guerra nel Golfo. Per dissipare gli umori di Washington — rileva il giornale — il ministero degli esteri Shimon Peres ha espresso una opinione opposta, che cioè la continuazione del conflitto «costituisce uno spreco di vite umane».
Il giornale «Davar» scrive: «Da un lato i paesi arabi temono l'ideologia khomeinista, dall'altro l'Iraq ha bisogno dell'aiuto militare egiziano e di quello — politico e d'altra natura — dell'Arabia Saudita per garantirsi la presenza della flotta americana nel Golfo.

FRANCIA

«Affaire Luchaire»: Mitterrand si difende

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Adesso la parola è a Mitterrand. Il Presidente della Repubblica, che finora non ha aperto bocca sullo scandalo Luchaire — l'Irangate francese, una storia di 500 mila obici venduti all'Iran — interverrà sulla questione in un'attesa trasmissione radiofonica, nel tardo pomeriggio di oggi. Intervistato da Philippe Alexandre al microfono di Radio-Tele-Lussemburgo (la più ascoltata fra le emittenti francesi), Francois Mitterrand ripercorrerà le tappe di questo intrigo, che i suoi avversari politici hanno utilizzato per colpirle. Se il Presidente non riuscirà a convincere la pubblica opinione, se non dissiperà l'impressione che l'Eliseo sia stato direttamente coinvolto nell'«affaire», una sua eventuale candidatura alle elezioni del 1988 risulterebbe già compromessa.
Sul fatto che i proiettili siano stati consegnati all'Iran dalla società francese Luchaire, non vi sono dubbi. E già questo solleva il primo interrogativo: perché Parigi, ufficialmente alleato dell'Iraq, ha aiutato il regime di Teheran? Il rapporto che il controllore generale delle forze armate, Jean-Francois Barba, stilò nel giugno 1986 finì sul tavolo del primo ministro Jacques Chirac. Finì anche nelle redazioni dei giornali, che allora non parvero molto eccitati. In queste ultime settimane l'«affaire» è stato riesumato e ha trovato la risonanza che gli mancò un anno e mezzo fa. Come mai? Ovvio: le elezioni presidenziali si svolgeranno fra meno di sei mesi, e il clima è «maturo» per le polemiche e — nel caso — le strumentalizzazioni atte a danneggiare Mitterrand.
Secondo Jean-Francois Barba, la società Luchaire, per condurre in porto l'affare dei 500 mila obici, avrebbe pagato sostanziose tangenti al partito socialista. Quanto a Mitterrand, egli non poteva essere all'oscuro della vendita: venne informato — dice Barba — il 24 maggio dall'ammiraglio Lacoste, all'epoca capo dei servizi segreti. Si era — non si dimentichi — in pieno regime socialista. Ministro della difesa era Charles Hernu, lo stesso costretto poi a dimettersi per via dell'affare «Greenpeace». Furono i collaboratori di Hernu, conclude il rapporto, a «coprire» il traffico.

†

Serenamente si è spenta

Isolina Braida ved. Candotto

di 78 anni

L'annunciano i figli ALFIO, SILVANO e GRAZIELLA, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, lunedì 16 c.m., alle ore 11.30 nella chiesetta del cimitero di Aurisina, muovendo alle ore 10.50 dall'ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gorizia-Aurisina,
16 novembre 1987

ANNIVERSARIO

Nel XV anniversario della morte di

Carlo Pironti

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 16 novembre 1987

IV ANNIVERSARIO

Carlo Muradori

Il figlio UMBERTO, i nipoti CARLO, EDDA, LOREDANA e pronipoti Lo ricordano sempre.

Trieste, 16 novembre 1987

II ANNIVERSARIO

Mario Siega

La moglie, i figli, la nipotina, parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 16 novembre 1987

VI ANNIVERSARIO

Rinaldo Offer

I tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 novembre 1987

INTERVISTA

Gheddafi: «Che la terra inghiotta i francesi

MADRID — Il capo della rivoluzione libica, colonnello Muammar Gheddafi, augura, in un'intervista pubblicata dal quotidiano madrileno «Ya», che «la terra si apra sotto i piedi dei francesi e li inghiotta.
«La Francia è oggi il solo paese che continua a mantenere una politica coloniale in Africa. I francesi manipolano i governi, impongono i loro presidenti nella Repubblica centrafricana e nel Ciad. Credo che ci saranno sollevamenti contro la loro presenza militare.
Sulla questione del Ciad, il capo libico ritiene che il legittimo Presidente Hissène Habré non possa governare senza l'appoggio della Francia: «Egli rappresenta solo la sua tribù, il suo clan» — dice Gheddafi, aggiungendo — «il paese è in effervescenza poiché nessuna minoranza accetta di essere governata da un'altra minoranza».

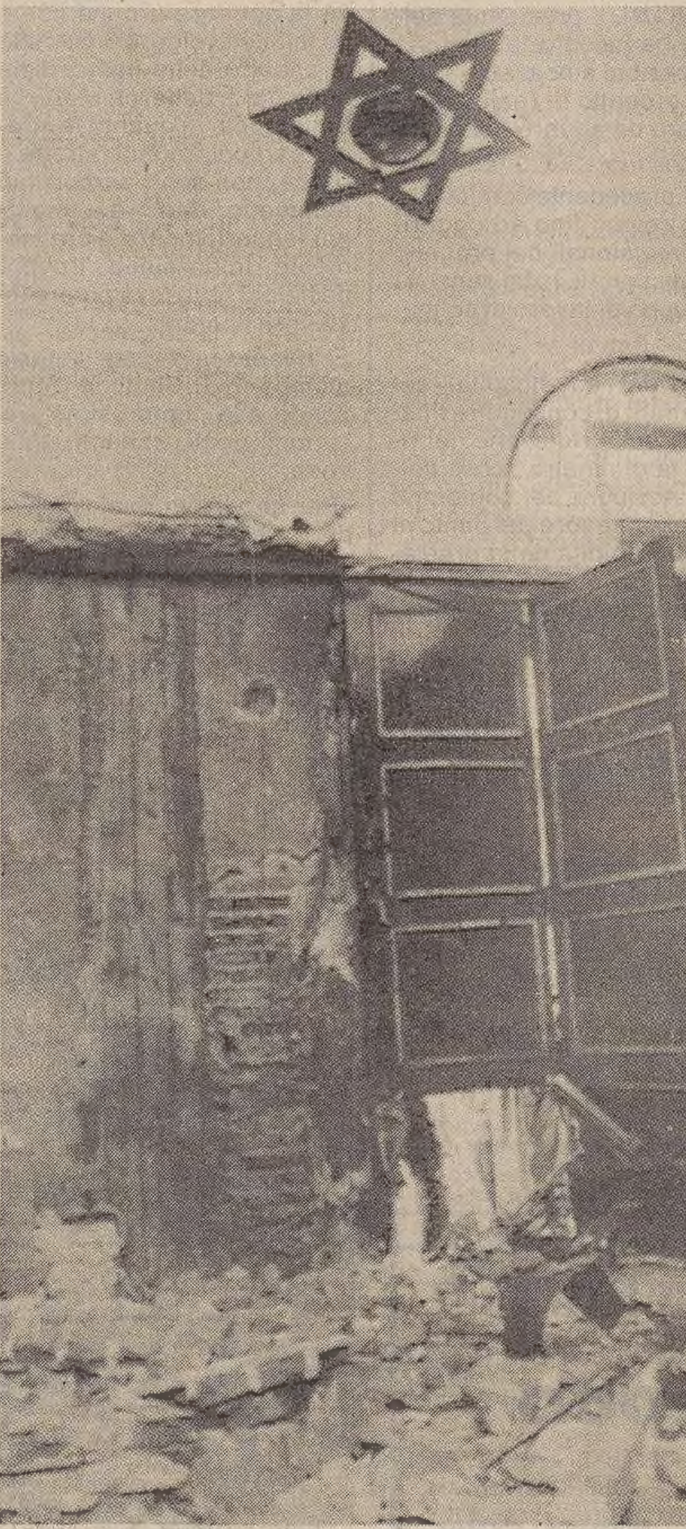
TEXAS

Impianto in fiamme

AUSTIN — Due esplosioni, seguite da un grande incendio, sono avvenute l'altra notte in una fabbrica di prodotti chimici alla periferia di Pampa, nel Texas, causando la morte di quattro operai e il ferimento di altri 35.
Almeno un quarto della fabbrica «Hoescht Celanese Chemical» è andata distrutta dalle fiamme mentre le esplosioni hanno mandato in frantumi i vetri delle abitazioni nel raggio di una decina di chilometri.
Secondo i primi accertamenti, il disastro sarebbe stato causato da una fuga di gas.

CRIMINALE NAZISTA OLANDESE

Muore a 89 anni Peter Menten aguzzino di ebrei in Polonia



BUENOS AIRES — I danni provocati dalla bomba scoppiata all'ingresso della sinagoga.

L'AJA - L'olandese Peter Menten, criminale di guerra condannato nel 1980 a 10 anni di prigione, è morto all'età di 89 anni in un ricovero per anziani a Loodsdrecht; lo ha annunciato l'altra sera la televisione olandese. Menten era stato riconosciuto colpevole di aver partecipato, nel luglio 1941, a Podhorce, in Polonia, al massacro di 30 civili ebrei; era stato scarcerato dopo aver scontato due terzi della pena.
Alcune rivelazioni fatte nel 1976 da un giornalista olandese avevano destato i sospetti sulle attività di Menten.
Intanto in Argentina il criminale di guerra nazista Josef Leo Schwammberger, arrestato venerdì sarà interrogato a La Plata. Era il capo dei sorveglianti dei ghetti di Kzwadow e Szamentol e del campo dei lavori forzati di Plzenysl in Polonia. Poche ore dopo l'arresto del criminale nazista una bomba ha divelto la porta di una sinagoga nella parte bassa di Buenos Aires.
Schwammberger, che è stato catturato a Huerta Grande, 750 cilometri a Nord-Est della capitale, era anche incaricato dell'invio dei prigionieri di guerra verso il campo di concentramento di Auschwitz per essere sterminati. Nell'ottobre scorso il direttore del centro di ricerche Simon Wiesenthal di Vienna, Efrain Zuroff, aveva rivelato di essere venuto in possesso di documenti che provavano che l'ex capo nazista viveva in Argentina.
Secondo informazioni fornite dai capi della comunità ebraica di Buenos Aires, Schwammberger sarebbe riuscito a fuggire dall'Austria nel 1948 grazie all'organizzazione «Odessa».

Ricordata l'«Operazione Tigre»

SLAPTON SANDS — Ricordato per la prima volta dopo 40 anni, ieri in Inghilterra, il sacrificio, tenuto a lungo nascosto, di 750 soldati americani in seguito a un tragico errore: l'«Operazione Tigre», prova generale dello sbarco in Normandia, si trasformò in un massacro per l'impiego sbagliato di munizioni vere. Nella foto, un carro armato Usa recuperato dal mare del Devon e adibito a monumento.

ALLARME AIDS IN CALIFORNIA

Il sangue infetto uccide 5 bambini

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Sono già morti in cinque, due avevano meno di un anno. Ventuno bambini sono stati riconosciuti sieropositivi e 4 con ogni probabilità avranno pochi mesi di vita. Negli ospedali della California, a soli due giorni dall'annuncio che tre omosessuali malati di Aids erano virtualmente guariti, è scattato l'allarme.
A lanciarlo è stato il grande centro medico «Cedri del Sinai» di Los Angeles. In cinque anni, dal 1980 al 1985 almeno 570 neonati hanno ricevuto trasfusioni con sangue di donatori oggi considerati ad alto rischio. In quel periodo la paura dell'Aids non era ancora esplosa e nemmeno le statistiche erano allarmanti. I donatori non erano obbligati a sottoporsi ad esami. Senza saperlo molti di loro avrebbero potuto avere il virus e averlo trasmesso agli sfortunati neonati che avevano bisogno dello stesso gruppo sanguigno.
Non appena la notizia che i cinque bambini erano morti per aver ricevuto trasfusioni infette si è diffusa, i sanitari hanno mandato lettere e lanciato anche un appello televisivo affinché tutti i genitori di quel periodo dell'intera costa californiana sottopongano i loro figli ad una verifica. Gli esami saranno gratuiti.
Secondo il «Record», un autorevole giornale del New Jersey, i bambini già deceduti a causa delle trasfusioni infette non sarebbero cinque ma addirittura dodici. Nessuno riesce a prevedere la portata di questo nuovo allarmante caso. Il Pacifico proprio per la massiccia presenza di gay a San Francisco e a Los Angeles è una delle zone più esposte di tutti gli Stati Uniti. Da tre anni i flaconi di sangue vengono regolarmente controllati, ma rimane il grande buco nero dalla fine degli anni 70 fino al 1985.
Tutti i donatori erano in buona fede, molti di loro non sapevano di essere malati. Cedere il sangue o rispondere ai pubblici appelli per le donazioni faceva anche parte di una sorta di impegno civile.
Nella clinica dei «Cedri del Sinai» i controlli sui bambini cominceranno subito.

DEPOSITO
E CENTRO VENDITA
permaflex
di OSMO
casa del materasso
Trieste - Via Italo Svevo 6 - Consegne immediate

IL PICCOLO
Trieste
Anno 106 / numero 45 / L. 800
Lunedì 16 novembre 1987

DEPOSITO
E CENTRO VENDITA
permaflex
di OSMO
casa del materasso
Trieste - Via Italo Svevo 6 - Consegne immediate

MOLTE INNOVAZIONI

Un ufficio dalla parte di chi cerca lavoro

Da qualche giorno, l'ufficio regionale del lavoro di Trieste per il Friuli-Venezia Giulia è retto da una donna. E' Maria Antonietta Gemellaro, quarant'anni da compiere, triestina, una laurea in legge e quasi quattordici anni di esperienza diretta nei meandri della burocrazia applicata ai problemi del lavoro. E cioè della dinamica tra la domanda (tanta) e l'offerta (sempre troppo poca), in una specie di partita arbitrata dallo Stato. Ovvero dal Ministero del lavoro, per il massimo sistema della nazione, e dalle strutture regionali e provinciali per le realtà decentrate.

La reggenza di un ufficio regionale non è incarico di poco conto. E per la prima volta nel Friuli-Venezia Giulia, ma forse anche a livello nazionale, viene affidato a una donna. Se poi si mette in conto che quello del lavoro non è un problemuccio qualsiasi, specie in periodo di crisi incrociate e di difficoltà produttive, il quadro è, se non completo, almeno abbozzato. Quella che sta ora sulle spalle della dottoressa Gemellaro è una responsabilità che potrebbe far tremare i polsi a un qualsiasi attempato funzionario dello Stato.

Niente paura perché siamo in tempi di donne manager? No, assolutamente. Per prima cosa perché Maria Antonietta Gemellaro dice di essere un «burocrate».

Quali sono i problemi e gli obiettivi di questa giovane funzionaria alle prese con un sistema che solo a Trieste vede ben 7.700 iscritti nelle liste di collocamento? «Va premesso che la situazione, nel Friuli-Venezia Giulia, come nel resto del Paese, è molto fluida e in evoluzione. Il dato nuovo è normativo. Nel marzo scorso, infatti, è passata la legge 56, che porterà non poche novità nel sistema di collocamento. Se dovessi sintetizzare i miei compiti direi che il problema sarà attuare la riforma in termini di coordinamento regionale». Cosa significa? La nuova normativa risolverà tutti i problemi di chi è in cerca di un'occupazione? No, ovviamente, anche perché non è nelle possibilità degli uffici del lavoro moltiplicare le fonti di occupazione. Però, come dice non senza ottimismo la dottoressa Gemellaro «questa nuova legge potrà diventare uno strumento molto efficace per rendere più veloce e più razionale il sistema del collocamento».

Verranno istituite prima di tutto le Circoscrizioni del lavoro per cui, a livello più ampio di oggi, e cioè intercomunale, si avrà una migliore mobilità e quindi minori emigrazioni.

Le circoscrizioni dividono il nostro Paese in aree lavoro, pensate in modo da prevedere il massimo assorbimento di mano d'opera. Per esempio: si evita di mettere insieme solo comuni dove c'è poco lavoro, in modo che gli iscritti della circoscrizione possano trovare occupazione senza dover andare troppo lontano e quindi evitando il cambio di residenza.

Altro punto qualificante della riforma dovrebbe essere la creazione di un sistema computerizzato dei servizi del lavoro, con terminali in tutta Italia e quindi la possibilità di usufruire in tempo reale di dati e situazioni che oggi devono essere ricavati a mano. Anche le graduatorie e il sistema di chiamata (fino a qualche anno fa a mezzo cartolina, oggi per chiamata diretta negli uffici del lavoro) saranno computerizzati, con vantaggi in termini di tempo e di chiarezza.

Ma la riforma, al di là dei singoli cambiamenti, ha un significato di base. «E sarà su questa linea — dice ancora la dottoressa Gemellaro — indicata anche dal direttore generale del ministero, Pasquale Cozzolino, che cercherò di muovermi. Si tratterà di favorire, nel modo più razionale possibile, l'occupazione, diventando sempre meno ufficio e più servizio».

[vi. va.]

SULLA 202

Gomme bucate

Più di un automobilista ha subito ieri le conseguenze dello spettacolare incidente stradale avvenuto sabato sulla «202» in cui si è rovesciato un autotreno greco. Nonostante il faticoso lavoro di ripulitura del manto stradale effettuato dai vigili del fuoco, dagli uomini dell'Anas e del Comune, in prossimità della galleria che porta a Chiarbola alcuni pneumatici sono stati bucati dai pezzi di vetro dei bicchieri e delle caraffe seminati sulla strada dall'autotreno mentre stava scendendo dalla camionale con i freni fuori uso.

Dopo le scontate imprecazioni agli sfortunati automobilisti non è rimasta altra soluzione che armarsi di «crick».

Una volta rientrati a casa hanno poi telefonato al nostro giornale.

ASSISE

S'insedia la Corte

Si insedierà oggi la Corte d'assise, presieduta da Alessandro Brenci. La causa che aprirà la sessione è contro Michele e Cristina Bianchi, di 34 e 30 anni rispettivamente, residenti a Gorizia, in via Schiavoni 3/7.

L'uomo è imputato di apologia di reato e di vilipendio, la signora di oltraggio a pubblico ufficiale. Incapparono nella grana durante la notte del 27 febbraio dell'83 quando, in macchina, percorrevano la statale 305 con gli abbaglianti. Fermati da una pattuglia della Polizia stradale, non avrebbero saputo incassare il colpo ed entrambi sarebbero sbottati in espressioni che vennero poi tradotte nei capi di accusa. L'udienza incomincerà alle 9.30 con il giuramento dei sei giudici popolari laici effettivi e dei due supplenti.

DOMANI

24 ore senza bus

I sindacati Cgil, Cisl e Uil dell'Act hanno confermato lo sciopero di ventiquattr'ore del trasporto pubblico già indetto per domani in relazione al negativo andamento della contrattazione per il rinnovo dell'accordo integrativo aziendale. Domani, quindi, è prevedibile che tutti, o quasi, gli autobus resteranno fermi nei depositi, poiché i sindacati confederali raccolgono la stragrande maggioranza degli autisti dell'Azienda trasporti.

Le stesse organizzazioni sindacali hanno nel contempo annunciato altri scioperi per mercoledì 25 novembre e per venerdì 11 dicembre.

Oggi le corse notturne termineranno regolarmente, in quanto gli autisti in servizio completeranno il proprio turno anche oltre le ore 22.30, ora di inizio della giornata di sciopero.

RIFIUTI

Assemblea cittadina

Si svolgerà giovedì alle ore 18 al centro congressi della Fiera di Trieste, con ingresso da piazzale De Gasperi, una assemblea cittadina sul problema dei rifiuti. L'iniziativa è della federazione provinciale del Psdi. Relatore sarà l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, Roberto De Gioia, unico esponente del partito socialdemocratico in seno alla giunta che regge il Comune.

La conferenza-dibattito, che avrà per tema «La difesa dell'ambiente, l'inceneritore e lo smaltimento dei rifiuti urbani a Trieste» sarà introdotta dal segretario provinciale del Psdi, avv. Mario Bercè. Seguirà la relazione di De Gioia.

Il confronto pubblico era stato preannunciato dallo stesso De Gioia in una conferenza stampa sui suoi programmi per tamponare l'emergenza che Trieste vive in questo campo.

PRECIPITA IN UNA GROTTA

Un urlo per 30 metri

Andrea Canciani, 22 anni, all'ospedale con molte fratture

Mezzogiorno è passato da pochi minuti e dal fondo dell'abisso del Colle Pauliano (VG 3 per la classificazione del catasto regionale) compare la barella con il ferito. Andrea Canciani è aiutato da un volontario del soccorso speleologico, Mario Bianchetti. (Foto di Giovanni Montenero)

L'incidente ieri mattina poco dopo le 9, quando tre amici iniziano a esplorare un abisso di Colle Pauliano. Un tragico errore nella discesa: ha usato una corda troppo corta e senza nodo di sicurezza. Immediati i soccorsi: a mezzogiorno la barella col ferito era già in superficie.

Servizio di
Claudio Ernè

Un urlo, un volo di trenta metri. Poi l'impatto con il fondo della grotta. Andrea Canciani, 22 anni, via Forlanini 139, ieri mattina è precipitato nell' abisso del Colle Pauliano, una cavità che si apre a poche centinaia di metri dall' ex ristorante «La Bora», a Borgo Grotta Gigante. Adesso è ricoverato con prognosi riservata all' ospedale di Cattinara.

«Politraumatizzato» si legge sulla cartella clinica. Le fratture e le contusioni alle gambe, alle braccia e al capo non si contano. Ma i medici non disperano. E' sempre stato lucido durante tutte le fasi del recupero.«Sarà lunga, ma ce la farà»ha detto il dottor Umberto Tognolli, il medico del Soccorso speleologico che è stato il primo a calarsi nell' abisso. «Dovrebbe cavarsela » ha aggiunto anche il dottor Giovanni Hrovatin, il medico della Cri che lo ha assistito durante il trasporto a Cattinara.

L'incidente è accaduto poco dopo le 9. Andrea Canciani aveva deciso di esplorare l' abisso assieme a due amici. Giancarlo Scapini,25 anni, via Commerciale 101 ed Alessandro Pasetti,24 anni, via del Cerreto 7. La grotta non è difficile ed il pozzo esterno è profondo 45 metri. Spesso viene usato per le lezioni dei corsi di speleologia. Ma nella discesa Andrea Canciani ha commesso un errore. «Gli ho detto che nel sacco c'erano due corde — spiega Giancarlo Scapini — una lunga cento metri, l' altra solo quindici. Lui ha cominciato lo stesso a scendere, pensando di riuscire comunque ad arrestarsi... Ha usato senza saperlo la corda piu' corta. All'estremità non aveva fatto il classico nodo consigliato da tutti i testi. Così' è volato per trenta metri. Una casa di otto piani. Un urlo agghiacciante che non finiva piu'. Poi il tonfo. Sono corso a dare l' allarme, mentre Alessandro è sceso nell' abisso per prestargli soccorso.»

Attorno all'imboccatura della cavità si è snodata l'usale catena di solidarietà che si mette in moto.

Arrivano i volontari del Soccorso speleologico, gli uomini della Croce Rossa, l'equipaggio di una «volante», i vigili del Fuoco del distaccamento di Opicina, i carabinieri di Prosecco.

Umberto Tognolli, medico e speleologo, raggiunge il ferito e gli pratica una terapia antichoch.« Il polso è buono, la pressione anche. Parla e muove le gambe» comunica via radio. Con altri volontari lo adagia su una barella. Fa si che il suo corpo non perda calore. Gli protegge il capo insanguinato con un casco . Poi inizia la risalita. 45 metri verso la luce.

Con un sistema di carrucole la barella viene issata a forza di braccia da un gruppo di volontari e di pompieri. Gli ordini arrivano in supeficie. Li danno due speleologi: Mario Bianchetti e Andrea Benedetti che risalgono su due altre corde parallelamente al ferito e stanno attenti che non subisca urti.

A mezzogiorno la barella è in superficie. Il papà di Andrea si avvicina al figlio ferito. Lo guarda negli occhi.« I nostri sono bravi ragazzi, sanno andare in grotta. Hanno frequentato anche un corso. Andrea è della XXX Ottobre» aggiungono le mamme dei compagni d' avventura. La barella è già lontana. Ha superato il bordo della dolina. Il medico della Cri la fa fermare nel mezzo di un campo carreggiato. Altri controlli. Poi il ferito sparisce nell' ambulanza.

CARSO

Fenomeno in diretta

Una cavità si è aperta improvvisamente in una dolina nei pressi del vecchio poligono di Basovizza. Un gitante ha segnalato il fenomeno alla stazione dei carabinieri della località carsica. «Sono passato di lì venerdì pomeriggio e tutto era a posto. Il prato era liscio» ha raccontato sabato al brigadiere Domenico Carbone. «Poco fa sono ripassato e nel mezzo della dolina c'era un buco fondo così... Non vorrei che qualcuno potesse finirci dentro».

I carabinieri hanno avvisato la stazione del Soccorso speleologico e ieri alcuni volontari hanno ispezionato la cavità. Con loro c'era Fabio Forti, presidente della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie e profondo conoscitore del fenomeno carsico. La grotta, se così si può chiamarla, si apre nello strato di terra rossa che riempie il fondo della dolina. L'imboccatura ha più di un metro di diametro. Le stesse dimensioni gli esploratori le hanno misurate a venti metri di profondità. Qui hanno dovuto fermarsi. C'era una pozzanghera.

«Le doline, come tutti sanno, hanno la forma di un vero e proprio imbuto» spiega Fabio Forti. «Non lo vediamo tutto, ma solo il bordo più esterno. Tutto il resto è riempito di terra rossa. Spesso lo spessore raggiunge i 70, 80 metri. Sotto ovviamente c'è la roccia in cui spesso si apre una cavità. In questa dolina di Basovizza si è verificato quel fenomeno che i geologi chiamano assorbimento. La terra rossa ha iniziato a essere inghiottita dalla sottostante grotta. L'acqua ha favorito il fenomeno. Nella terra rossa si è formato così un pozzo.

DIVERBIO ALLE POSTE

L'indirizzo va scritto in italiano

Il prof. Pahor (non nuovo a queste cose) protesta per faccende di bilinguismo

Momenti di tensione all'ufficio telegrafico delle poste centrali. Per metter ordine è dovuta intervenire la polizia. Samo Pahor, 48 anni, insegnante, salita di Vuardel 21, voleva spedire un telegramma in lingua slovena. Fin qui nulla di male. Solo che il professor Pahor voleva indicare nella stessa lingua anche il nome della città di provenienza. Voleva scrivere Trieste senza vocali.

L'impiegata Chiara Petroni, 37 anni, via Fabio Severo 71, gli ha detto no. «Non è una decisione mia. Lo prevede il regolamento delle Poste italiane. Se il nome della città non viene modificato il telegramma non può partire».

«Mi rifiuto» ha risposto Samo Pahor. «In questo modo vengono lesi i miei diritti». L'impiegata ha ribadito ciò che prevede il regolamento. Le voci si sono fatte sempre più acute. La discussione è diventata accesa, tanto accesa che è intervenuto un agente di polizia in servizio alle poste. Per calmare gli animi è arrivata anche una volante della questura. Gli agenti si sono fatti spiegare il caso e regolamento alla mano hanno capito chi aveva ragione.

Momenti di tensione poi arriva la polizia

«Viene spesso nei nostri uffici — hanno spiegato gli impiegati — e ogni volta solleva problemi. Siamo stanchi di questa situazione. Non ce la facciamo più...» I poliziotti hanno invitato Samo Pahor a uscire dall'ufficio.

«Mi hanno trattato male. Denuncerò chi lo ha fatto» sostiene il protagonista della vicenda. «E' mio diritto inviare un telegramma con l'indirizzo scritto in sloveno. Il regolamento delle poste non dice nulla in proposito. C'è solo una circolare di qualche anno fa del direttore di Trieste che ordina ai suoi dipendenti di non accettare corrispondenza con gli indirizzi scritti in lingua straniera. Mi rendo conto che gli impiegati non hanno responsabilità ma non li disturberò più quando allo sportello ci sarà il ministro. Ho il diritto costituzionale di esprimermi nella mia lingua. In più la legge prevede che nei rapporti con le autorità posso esprimermi in sloveno. Il telegramma lo volevo inviare a Benno Boschini, il magistrato che ha controllato la regolarità del referendum.

MERCATO COPERTO

Come intervenire?

Assemblea all'Unione commercianti

L'attuale situazione di degrado del mercato coperto di via Carducci e le proposte per la sua ristrutturazione e il suo rilancio saranno oggetto di esame nel corso di un'assemblea che è stata indetta dall'Unione commercianti per mercoledì alle 17.30. La riunione, alla quale vengono invitati a partecipare tutti gli operatori e gli ambulanti del mercato, si terrà nel salone del Circolo del commercio e del turismo.

L'Unione commercianti sollecita ad intervenire all'incontro anche l'assessore comunale alla polizia e annona, Carmelo Calandruccio, al fine di confrontare direttamente con l'interlocutore pubblico le soluzioni che verranno prospettate. La stessa Unione, tramite l'associazione piccolo commercio ad essa aderente, intende sottoporre agli ambulanti e agli altri operatori del mercato coperto un proprio progetto per la ristrutturazione.

«Non è ammissibile — continua la nota — che nel centro città esista una struttura, un tempo vanto di Trieste, nel quale le migliaia di cittadini che si recano a fare i loro acquisti sono costretti a ritrovarsi in una sede così decadente».

UNITA' SANITARIA

Il «day-hospital»? Piano possibile

Il «day-hospital» è tra gli obiettivi dell'Usl. Il presidente dell'Unità sanitaria, Claudio Bevilacqua ha incontrato recentemente i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i funzionari medici per mettere a punto il progetto di realizzazione di un sistema di ricovero giornaliero da attuare nei nostri ospedali.

Oggetto di deliberazione da parte del precedente comitato di gestione dell'Usl, l'iniziativa non ha trovato fino ad oggi riscontro pratico per alcune carenze previsionali del progetto originario in termini amministrativo-gestionali. In tal senso la presidenza ha dato incarico ad un gruppo di lavoro di colmare queste carenze in tempi brevi.

I vantaggi che derivano dall'attuazione del «day-hospital» sono noti. L'ospedale diurno permette infatti di conseguire finalità economiche e funzionali. Influisce sulla riduzione dei ricoveri, accorcia le degenze e quindi fa diminuire i costi dell'organizzazione sanitaria pubblica. Assicura nel contempo al paziente una prestazione ospedaliera migliore dal punto di vista della qualità ma soprattutto della rapidità delle prestazioni, consentendo al malato di ritornare a casa, evitando quindi la «spersonalizzazione» legata alla degenza ospedaliera, specie se protratta.

Accanto al «day-hospital», all'attenzione del comitato di gestione dell'Usl presieduto da Bevilacqua, c'è tra l'altro il problema della tutela degli anziani (con in primo piano la trasformazione del Gregoletti in struttura socio-assistenziale protetta e gestita dall'Ente locale) e la territorializzazione dei servizi (con i distretti socio-sanitari).

MORERI E SOTTOMONTE

«Guerra dei bottini» in due vie strette

«Alla nettezza urbana non è possibile svolgere il servizio di asporto delle immondizie nella parte delle vie Moreri e Sottomonte in quanto le strade, particolarmente strette e ripide, non sono percorribili nemmeno dagli automezzi più leggeri, inoltre è praticamente impossibile trovare posizioni utili dove potere installare i bottini».

E' quanto fa sapere l'ufficio stampa del Comune replicando alle numerose segnalazioni degli abitanti della zona.

«Per servire in qualche modo i residenti nella zona da anni si era predisposta una batteria di nove bottini all'altezza del civico 32 di via Moreri — continua la nota del Comune — in una posizione dove la strada è ancora pianeggiante e sufficientemente larga.

«Senza voler calcare la mano sugli episodi di inciviltà descritti dagli stessi abitanti, considerato che il punto di accumulo è venuto a creare via via gli inconvenienti lamentati — dicono i tecnici del Comune — il servizio di nettezza urbana ha recentemente provveduto a sostituire la batteria di bottini con tre capaci cassonetti stradali e ha inoltre in programma l'estensione in via sperimentale del servizio di asporto sul tratto più largo della via Sottomonte con il posizionamento di sei bottini.

«L'operazione però è tuttora in corso — conclude pertanto la nota — in quanto diversi proprietari di via Sottomonte si oppongono all'installazione dei bottini».

■FERROVIA. I treni locali 5955 (in partenza da Udine alle 10.10) e 11154 (in partenza da Trieste alle 10.35) saranno sostituiti da autocorse nel tratto Cormons-Redipuglia da oggi a giovedì.

M1441
IPPODROMO di MONTEBELLO
GRAN PREMIO
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
per 3 anni – L. 150.000.000 - m 1660
DOMENICA 22 NOVEMBRE - inizio ore 14.30

M1448
Amici U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g. c., l'Amico Silvio FRANCO presenterà la seconda parte del documentario sul viaggio straordinario in INDIA e NEPAL, nel quadro del «revival indiano».

M1447
COMPAQ
PORTABLE 386™
Solo da
SelTED S.R.L.
Tel. 61733 - 61381
Via F. Filzi 23 - VI piano

M1444
fiorella
intimo donna
invita clienti e amici
al brindisi inaugurale
oggi alle ore 17
Trieste - Via Genova 21

M1449
"SECONDO LUNEDÌ DELL'APERITIVO"

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 16.30 precise, nella sala convegni di via San Nicolò n. 5 si terrà il secondo degli incontri sulla presentazione degli aperitivi «artigianali», promossi dalla FIPE provinciale con la collaborazione della Camera di Commercio e della Stock di Trieste.

Interverranno il delegato regionale dell'Associazione Italiana Sommeliers, Francesco Deruvo (sul tema: «L'importanza del vino negli aperitivi») ed il capo barman Ezio Fontanot già in servizio sulle motonavi «Europa» ed «Africa» (sul tema: «L'aperitivo sulle navi del Lloyd»).

I rappresentanti dell'Associazione Barman Italiani AIBES, signori Rosario Di Martino e Nicola Cerbone, presenteranno quindi i films video didattici: «Gli strumenti del bar» e «Gli allestimenti speciali».

Gli incontri, destinati agli esercenti, sono liberamente aperti al pubblico.

M0677
CAPODANNO in EGITTO
27 dicembre – 4 gennaio
L. 1.550.000
VOLO SPECIALE DIRETTO – HOTELS DE LUXE – VISITE ED ESCURSIONI – SERATA DI CAPODANNO ALL'OBEROI DI ASWAM
NO STOP VIAGGI
MONFALCONE
Tel. 0481-791096

il letto
di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5.

casa del materasso
di OSMO
Deposito e centro vendita:
PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate.
Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

CAPITANERIA DI PORTO

Ali sul mare

Anche aerei leggeri fra i nuovi mezzi

Ne ha parlato l'amm. Cerenza inaugurando l'anno «Atena»

«Nel quadro di un vasto e importante programma di potenziamento dei mezzi e delle strutture delle Capitanerie di porto che sta finalmente decollando, anche sotto la spinta della legge sulla difesa del mare, si sta dando corpo alla componente aerea delle Capitanerie che sarà costituita da una linea di dodici velivoli bimotore a elica Piaggio P 166 DL 3 SEM, adibiti a compiti di perlustrazione a fini di soccorso e di operazioni antinquinamento».

Lo ha detto l'ispettore generale del corpo delle Capitanerie di porto, ammiraglio ispettore Francesco Cerenza nel corso di una conferenza che ha inaugurato l'anno culturale 1987-88 dell'Atena (Associazione italiana di tecnica navale) su «Il corpo delle Capitanerie di porto al servizio del Paese nella tradizione e nei nuovi compiti emergenti».

«Quattro velivoli sono già stati acquistati — ha continuato Cerenza — e saranno operativi all'inizio del prossimo anno, quattro sono stati già commissionati e saranno consegnati alla fine del 1988, mentre per gli ulteriori quattro è già stato richiesto il finanziamento».

Per quanto riguarda la costituzione degli equipaggi di volo, Cerenza ha precisato che da tempo si è già al lavoro.

A parte questo dato più suggestivo, nel corso della conferenza l'ammiraglio ispettore ha toccato temi più generali ed ha rilevato come sia stato programmato il potenziamento dei mezzi navali delle Capitanerie con un incremento tale da raggiungere una dotazione di 320 unità. «A Trieste — egli ha aggiunto — sarà assegnato un numero adeguato di mezzi nautici per fare fronte alle esigenze».

Cerenza ha affermato che è previsto anche un programma di potenziamento degli uomini a disposizione: «Oggi le Capitanerie dispongono solo di 780 ufficiali e 1570 sottufficiali, compreso per entrambe le categorie il personale di leva e ciò per coprire 8000 chilometri di costa».

Cerenza ha comunicato inoltre che è già in fase di attuazione il programma quadriennale di adeguamento di tutte le strutture logistiche ed operative ed ha accennato agli altri programmi di potenziamento e rinnovamento fra i quali quello relativo all'istituzione di una rete di comunicazioni, comando e controllo affidato alla Sip e al potenziamento della rete costiera con l'integrazione di numerosi ponti radio.

Al termine, l'ing. Versa, presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Atena (associazione che ha sempre cercato di dare la preferenza alla divulgazione di temi poco noti, ma molto importanti riguardanti il mare e la navigazione) ha fatto omaggio a Cerenza di un fascicolo contenente tutte le 164 manifestazioni svolte dalla sezione dall'inizio della sua attività nel 1970. L'ammiraglio Cerenza ha consegnato a Versa il «crest» del corpo delle Capitanerie ideato in occasione dei 120 anni di vita.

Neo infermieri professionali dell'«Ascoli»

Al centro congressi della Fiera la direttrice della scuola «G. Ascoli», Lucia Berto Mion, ha consegnato, agli allievi che hanno superato i corsi, i diplomi di infermieri professionali. Era presente l'assessore provinciale Cavicchioli. Nell'occasione sono state assegnate anche 15 borse di studio donate da Primo Rovis, sempre sensibile ai problemi della medicina a Trieste. Borse da un milione di lire ciascuna sono andate ai neo diplomati Alex Cogliati, Antonella Geri, Gianfranco Sanson, Silvia Tomasini, Nadia Viti. Borse da 500 mila lire, agli studenti Luisa Borca, M. Cristina Gambini, Monica Giorgini, Paola Krizmancic, Enrica Venturini, Nicoletta Berdon, Diego Bossi, Martina Debelli, Luisa Galvani e Giuliana Strauss. I dirigenti sanitari presenti si sono impegnati a sostenere il livello raggiunto dalla scuola «Ascoli» in attesa di nuovi interventi e norme regionali. (Italfoto)

ATENEO TERZA ETA'

Al via i corsi e i seminari

Si iniziano oggi le lezioni e alcuni seminari dell'Università della Terza età. La direzione dei corsi comunica che a norma delle leggi di sicurezza deve essere rigorosamente osservata la capienza delle aule in cui si svolgono le lezioni.

Cominciamo dai seminari. Stamane, dalle 9.30 alle 11.30, alla palazzina direzione della Fiera (piazzale De Gasperi), inaugurazione del seminario «Laboratorio artistico: pittura e disegno», che sarà tenuto dall'ing. Alberto Antoni. Durata annuale, con il seguente orario: il lunedì dalle 9 alle 11, il martedì dalle 9 alle 11.

Il seminario di «Dizione, recitazione e poesia in lingua e in dialetto triestino», tenuto da Dante Fabris, si inaugura oggi dalle ore 16 alle 18 nell'aula magna del liceo «Dante» in via Giustiniano 3. Avrà durata annuale con il seguente orario: al lunedì, dalle 16 alle 18, nell'aula magna del «Dante»; al giovedì, dalle 16 alle 18, sempre al «Dante», nell'auletta al primo piano.

Sempre oggi, dalle 8 alle 12, nella palestra della Culp di piazza degli Abruzzi 3, prosegue il seminario di ginnastica tenuto dalla prof.ssa Alessandra Belci Millach. Durata annuale; orari: lunedì e giovedì, dalle 8 alle 12, nella palestra Culp; martedì e venerdì, dalle 16.15 alle 17.15, nella palestra della scuola «Grego» in strada di Guardiella 9. La data d'inizio delle lezioni nella palestra «Grego» verrà tempestivamente comunicata agli iscritti.

Ed ecco la prima parte del programma settimanale delle lezioni, che sarà giornalmente riportato dal Piccolo nelle Ore della città.

Oggi, dalle 16 alle 17, in via don Sturzo 4 (centro giovanile Madonna del mare) i dottori A. Angeli e L. Veronese presenteranno il corso «Passeggiando per Trieste: curiosità storiche»; dalle 17.30 alle 18.30, Storia dei greci a Trieste a cura di Spiridione Nicolaidi.

Domani, nell'aula di medicina di via Vasari 22, dalle 17.30 alle 18.30, «Piante medicinali», prof. Roberto Della Loggia. Sala Baroncini di via Trento 8, ore 17.30-18.30, Graziella Lazzari: incontro con la poetessa Bice Polli.

Mercoledì, ore 16-18, aula magna del «Dante», prof. Mara Frediani Maucci,«D'Annunzio romanziere». Aula magna del Maggiore di via Stuparich 1, ore 16-17, Toni Lapel, «Cenni di acustica»; dott. Mauro Messerotti, informatica «Breve storia del computer»

ORE DELLA CITTA'

«La questione di Dio»

Questa sera, alle ore 19, nell'aula conferenze della facoltà di economia e commercio (piazzale Europa 1), nell'ambito del convegno su «La questione di Dio oggi», avrà luogo la relazione del card. Paul Poupard sul tema «Il problema di Dio nella cultura contemporanea». Seguirà un dibattito.

Esecuzioni al flauto

La fondazione «Lilian Caraian» ricorda che stamane alle ore 10 al Circolo aziendale della Ras in via S. Caterina da Siena, 2.o piano, avrà inizio l'audizione dei flautisti concorrenti all'assegnazione dei «Premi Lilian Caraian 1987 per la musica». Sarà gradita la presenza del pubblico.

Alcolisti a congresso

L'associazione Club alcolisti in trattamento informa che questo pomeriggio si terrà a Udine il congresso regionale. L'associazione è a disposizione per informazioni nella sede di via Coroneo 3, tel. 766665 tutti i giorni (escluso il sabato) dalle ore 16 alle 19.

Sperber su Sperber

Stamane, ore 10 alla facoltà di magistero in via Tigor 22 il Circolo di cultura italo-austriaco e l'Istituto di filologia germanica dell'università di Trieste presenteranno una lettura d'autore: «Milo Sperber presenta suo fratello Manes Sperber».

Scuola materna

Questo pomeriggio alle ore 17.30, nella sala del Centro culturale Veritas per la Federazione italiana scuole materne, il prof. Luigi Mauro parlerà su: «Il linguaggio musicale nell'età prescolastica nelle sue diverse manifestazioni.

Royal Copenhagen a Trieste

da Viviana Regali, via Nazionale 44, Opicina, tel. 213124.

Gioventù musicale iscrizioni

Il tesseramento alla sezione triestina della Gioventù musicale d'Italia avrà luogo da oggi 16 a venerdì 20 e da lunedì 23 a venerdì 27 novembre nella sede del Circolo della stampa (g.c.) in corso Italia 12, dalle ore 18 alle 19.

XXX Ottobre Rose d'inverno

Tutti gli iscritti al corso «Rose d'inverno 1987/'88» sono invitati questa sera alle ore 20.30 nella sede di via Silvio Pellico n. 1 per una proiezione di diapositive assunte durante il corso in Val Rosandra e in montagna nel gruppo del Canin.

Festa all'Itis

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) comunica che oggi pomeriggio, alle ore 15, nella sala feste di via Pascoli n. 31, avrà luogo la «Festa d'autunno» con la partecipazione del Movimento Donne Trieste per i problemi sociali. Al trattenimento, rallegrato da canti, balli e lotteria, sono invitati a partecipare tutti gli anziani che desiderano trascorrere un pomeriggio in serenità ed allegria.

Corso di musica

Sono aperte le iscrizioni al corso base di musica per insegnanti (scuole materne, elementari), futuri insegnanti (magistrali) e operatori scolastici, organizzato dal Centro internazionale ricerche musicali (Cirm). Il corso si svolgerà da metà novembre a metà maggio all'Istituto Rittmeyer; inoltre sono previsti seminari straordinari tenuti da docenti specializzati. Per informazioni: 421144 (segreteria Cirm).

Educazione matrimoniale

Al Cemp (Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale), questa sera, la dottoressa Gabriella Ribaric illustrerà con diapositive il tema: «Esplorando la tua sessualità». Seguirà un dibattito.

Nozze d'oro

Anna e Simone Buoncompagno, hanno celebrato ieri cinquant'anni di matrimonio attorniati dai figli, dalle nuore e dagli amici. Il rito si è rinnovato nella chiesa di S. Gerolamo, via Capodistria 8.

Campagna Polio Plus

Con il patrocinio dei Rotary Club Trieste, Rotary Club Trieste Nord e Inner Wheel Club, si svolgerà questo pomeriggio alle ore 17 e questa sera alle 20.30 nella sala feste di Villa Italia (via Università 8) g.c. un défilé di pellicce d'alta moda. La manifestazione è a favore della Campagna Polio Plus promossa dal Rotary International.

Amici della lirica

L'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» comunica ai soci che questa sera alle ore 18 nella sala minore del Cca (via S. Carlo 2) avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale.

Bevilacqua in visita

Oggi, alle 12, nella sede di Campo S. Giacomo 13, dove è attivo il servizio di audiofoniatria e logopedia dell'Usl n. 1 triestina, il dott. Claudio Bevilacqua, presidente dell'Usl assieme ai rappresentanti dell'Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola, effettuerà una visita-incontro. Grazie all'acquisizione di personale specifico (previsto dalla pianta organica dell'Usl), e alle nuove apparecchiature messe a disposizione dall'associazione, il servizio potrà finalmente, essere il punto di riferimento di tutte le persone che hanno, nella nostra provincia, necessità di rieducazione.

Agenda

Redazione: via Guido Reni 1.
Telefono 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: via Einaudi, 3/B, telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 16.34. La luna si leva all'1.30 e cala alle 14.18.

Onomastico

Auguri a: Gertrude, Fidenzio.

Temperatura

Massima 10,2, minima 8,7; umidità 55%; pressione millibar 1017,5 in aumento; vento Km/h 24 Est Nord-Est Bora, raffiche a 64; mare molto mosso con temperatura di gradi 16,6; cielo sereno.

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1, via Zorutti 19, lungomare Venezia 3, Muggia; Opicina, piazzale Monte Re 3/2, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti , tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Opicina, piazzale Monte Re 3/2, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3, Muggia; Opicina, piazzale Monte Re 3/2, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 6.28 con cm 39 e alle 18.57 con cm 3 sopra il livello medio; bassa alle 13.19 con cm 28 sotto il livello medio.
Domani: alta alle 6.28 con cm 39 sopra il livello medio del mare.

Numeri utili

Serve aiuto..? **113;** vigili del fuoco **2222;** polizia stradale **422222;** carabinieri **112;** Croce rossa **768888;** Usl **7761;** ospedali: Maggiore **7762334,** Cattinara **7764566,** Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184;** Maddalena **390190;** Lungodegenti **567714/5;** Clinica psichiatrica **51344;** Servizi di salute mentale, centralino **567301,** Centri: via Gambini 8, **750115;** via della Guardia 20, **763792;** via San Cilino 16, **567301,** via San Vito 6/1 **301018,** via delle Cave (Aurisina), **200131,** viale Miramare 111, **44079,** via Valussi 5, **765295,** via Morpurgo 7 (Domio), **281402.**
Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Valdirivo 31, telefono **62330;** Enpa (Ente protezione animali), via Rismondo 9, tel. **763701** (feriali 17-20).
Servizio di alcologia, telefonare **567714.**
La sezione ANTAR (Associazione nazionale autoriparatori e autoricambisti) ha istituito un servizio di assistenza nei giorni di sabato e di domenica. Telefonare alla segreteria n. 761519 per avere le indicazioni delle officine aperte.

RATATATAM

Il Vostro usato da demolizione vale fino a
1.500.000
o supervalutazione del Vostro usato alle stesse condizioni contro l'acquisto di una autovettura nuova in pronta consegna

LA CONCESSIONARIA
Per Trieste e provincia
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TELEFONO 826181
Ford
l'offerta è valida fino al 30.11.1987

Quando lo sci è O.K.

Non sempre la prestazione non soddisfacente di uno sci è dovuta a difetti strutturali o insufficienze tecniche. È vero invece che una adeguata manutenzione è in grado di assicurare all'attrezzo i migliori risultati.
Consci di questo abbiamo dotato il nostro laboratorio di un avanzatissimo macchinario che ci consente di effettuare perfettamente le seguenti lavorazioni:
- Affilatura delle lamine.
- Rettifica e sciolinatura della suoletta.
- Lucidatura della superficie.
- Preparazione pre-agonistica.
- Controllo e regolazione personalizzata degli attacchi.

VI ASPETTIAMO E INTANTO ... BUONA NEVE A TUTTI!!!

Gorlina sport
VIA CARDUCCI 10

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su
IL PICCOLO

CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT

ALFA ROMEO 75 TWIN SPARK 2.0
L. 22.950.000 ★ Prezzi chiavi in mano per vetture immatricolate entro il 30.11.1987

CARUAT
TRIESTE - Via Caboto 22 - Tel. 820484 RIVENDITORE AUTORIZZATO
AERRE - CAR snc Via S. Francesco 60 - Tel. 771222
Alfa Romeo

TEATRO

E Candoni ci provò

Il drammaturgo friulano tentò di creare un teatro d'avanguardia per rispondere alla tendenza dell'ambiente italiano verso lo Spettacolo, a scapito del Dramma. Ma fu un'avanguardia d'autore, non di regia, e in questo senso la sua sfida finora è fallita. Un volume edito da Orazero ne racconta la storia.

Verrà presentato nei prossimi giorni, col patrocinio del consiglio regionale, il recente volume di Paolo Patui, «Luigi Candoni. Un sipario ancora aperto» (pagg. 199, lire 15.000) edito da Orazero, il poliforme centro culturale a cui Candoni, friulano a dimensione nazionale scomparso tredici anni fa, legò buona parte della sua produzione per il teatro.

Due sono gli obiettivi verso i quali si muove il lavoro di Patui: il necessario recupero dell'opera di Candoni all'interno del patrimonio di esperienze teatrali italiane fra la fine degli Anni '50 e i primi Anni '70 e poi, secondo un più ambizioso progetto, una ridiscussione critica del liquidatorio giudizio di «autore minore», un verdetto nato — sostiene lo studioso — da una visione solo superficiale dei drammi e delle messe in scena candoniane.

Mentre il primo obiettivo ci sembra raggiunto, nell'arco dei sette capitoli che raccontano l'avventura «romana» e nazionale di Candoni (e poi il suo ritorno a Udine, la sua scelta di costruire, in provincia, in un Friuli culturalmente depresso, «isole» di una teatralità viva) più difficile è consentire con Patui su quel secondo intento, che vorrebbe rivendicare all'autore di drammi come «Edipo a Hiroshima», «Sigfrido a Stalingrado» e di «Hippy End» un ruolo di avanzato sperimentatore, capace di imparentarsi alla grande tradizione del teatro di innovazione del secondo dopoguerra.

Patui suggerisce spesso sentieri che da Candoni vorrebbero condurre a Beckett (nell'«Edipo», per esempio), o alle forme radicali dell'happening statunitense (che è comunque uno dei momenti ispiratori degli «Off-play» candoniani).

E' molto più facile credere, invece, che il Candoni più riconoscibile, quello appunto di «Edipo» e del «Sigfrido», il Candoni più originale, sia piuttosto parente di una drammaturgia italiana d'epoca: gli Ugo Betti e i Diego Fabbri dei «processi morali», che Patui mette accanto e distingue dall'autore friulano, ma anche il Carlo Terron di «Giuditta» (dove ugualmente le figure del mito, biblico in questo caso, si piegano alla storia recente) o Silvio Giovanninetti, autori sulle cui sfortune teatrali grava soprattutto la mancanza di una lingua italiana per il palcoscenico.

In decenni di veloci oscillazioni del gusto è proprio questa incapacità di trasformare le parole in scene che porta all'inaridirsi nazionale di un «teatro del testo», esattamente nel momento in cui altre culture forniscono i Pinter, i Wesker, gli Handke, i Genet.

Nel capitolo finale del volume si suggeriscono tuttavia le ragioni per cui la poetica teatrale di Candoni non poté che risultare perdente, nei vorticosi anni Sessanta, che avevano visto il teatro italiano sporgersi verso le arti visive, verso una parola deformata e fisicizzata, verso nuovi criteri di scrittura scenica.

Di fronte a un teatro che diventava sempre più Spettacolo e sempre meno Dramma, Candoni si trovò costretto a una scelta. «Che fare? Perdere la propria identità di autore e trasformarsi in regista e sceneggiatore?».

Ed egli rispose lanciando la sfida di un teatro sì d'avanguardia, ma non di regia: un'avanguardia d'autore. Una sfida, che almeno fino a ora, è persa.

[Roberto Canziani]

■**SCAMBIO.** La Repubblica federale e la Repubblica democratica tedesca si scambieranno 433 opere d'arte, che erano state spostate durante l'ultima guerra per proteggerle dai bombardamenti e dai furti: lo ha comunicato una fonte ufficiale di Berlino Est. Secondo la fonte, il ministro degli esteri della Germania orientale e l'ambasciata federale a Berlino Est hanno già preso accordi per lo scambio. Non si conosce la lista precisa delle opere.

FILM TELEVISIVI

Intrighi d'annata

Tessari gira a Roma «Quel treno da Vienna»

CONVEGNO

Calvino e il cinema

AREZZO — Il Comune e la Biblioteca comunale di San Giovanni Valdarno,la Provincia di Arezzo e la rivista «L'Indice» organizzano nei giorni 27 e 28 novembre un convegno di studi su «Italo Calvino e il cinema».

Il convegno, che fa seguito a quello organizzato nel 1986 su «Calvino e la fiaba», vuole indagare sui molteplici rapporti (talora sporadici, talora segreti, talora ingiustamente dimenticati) che hanno legato lo scrittore al cinema nel corso della sua esistenza e della sua attività.

Calvino spettatore (la sua autobiografia al riguardo è un piccolo capolavoro di intuizioni e sensibilità), Calvino critico (i suoi interventi su quotidiani e riviste sono personalissimi contributi al confronto culturale e politico), Calvino volontario e involontario soggettista (per film di Manfredi, Monicelli, Di Carlo, Zac, Maselli), Calvino che propone storie al cinema (un «Viaggio in camion» nel '55, un «Marco Polo» per Franco Cristaldi, una sceneggiatura per Antonioni).

E ancora: Calvino nei suoi incontri col neorealismo, nelle sue interconnessioni col cinema degli anni Sessanta, nel suo modo di intendere la semiologia e di concepire la visione e, soprattutto, di coltivare il fantastico.

Accompagnato da una rassegna di film, il convegno è articolato in una serie di relazioni (tenute da Vittorio Spinazzola, Guido Fink, Antonio Costa, Giovanni Bogani, Lorenzo Pellizzari, Michel Canosa, Goffredo Fofi) e una serie di testimonianze (di registi, sceneggiatori, critici cinematografici, docenti universitari ecc.) che confluiranno in una tavola rotonda e in un pubblico dibattito.

[f. r.]

Jean Rochefort e Marisa Berenson sono tra gli interpreti del film «Quel treno da Vienna», dal romanzo di Corrado Augias. Dietro, il regista Duccio Tessari.

Servizio di

Daniela d'Isa

ROMA — Il giardino non è molto grande. Austera e maestosa è invece la villa che accoglie una delle scuole più «in» della capitale, il «Mary Mount». Il luogo è stato scelto dal regista Duccio Tessari per girare alcune scene di «Quel treno da Vienna», il primo di una serie di tre film televisivi, cui seguiranno «Fazzoletto azzurro» e «L'ultima primavera», tratta dagli omonimi tre romanzi di Corrado Augias.

Trionfatore di Raitre con «Telefono giallo», il programma televisivo che ha raggiunto il record della rete con un milione 400 mila spettatori (riprenderà in aprile a grande richiesta), Corrado Augias, giornalista e scrittore, pubblicò con Rizzoli (nel 1981, '83, e '85) tre romanzi: «Storicamente si va dal 1911 al 1921 — spiega l'autore —, un decennio fondamentale della nostra storia nazionale: l'Italia tenta l'avventura della Libia, decide di fare la prima guerra mondiale, la vince ma talmente male che si deve far curare le ferite dal fascismo.

«Per me, raccontare queste tre storie di intrigo e di spionaggio dalla morale incerta è stato come ricercare il perché della nostra realtà d'oggi. Forse dieci anni fa avrei fatto dei gialli, ma l'amoralità della nostra epoca suggerisce più le storie di spionaggio dove il confine tra i buoni e i cattivi è incerto.

«Filo conduttore di tutte e tre le storie è Giovanni Sperelli, fratello immaginario di Andrea Sperelli, il personaggio creato da Gabriele D'Annunzio come simbolo della Belle Epoque europea. Per questo il linguaggio e le atmosfere del film saranno spesso dannunziane. Giovanni è dandy come suo fratello, ma più povero, amato dalle donne, in particolar modo da una contessa milanese, Isabella De Ambrosis».

Cresciuto alla scuola di Visconti, il regista Duccio Tessari si trova benissimo nella ricostruzione di ambienti e sentimenti della nobiltà e della ricca borghesia del primo decennio del secolo: «C'è una strana malinconia alla Chandler nei romanzi di Augias — dice Tessari, che ha come aiuto regista la sua deliziosa moglie Lorella De Luca —, in cui io mi ritrovo. Anche un po' di malinconia per un'epoca bella, finita ancor più bella, come tutte le cose che non possono tornare».

Timida, bellissima, ma forse un po' glaciale, è sul set Marisa Berenson nella parte della contessa Isabella, un ruolo che ha accettato con piacere perché è quello di una donna passionale, ma certo non paragonabile alla «Ninì» de «Lo scialo» (dal romanzo di Pratolini).

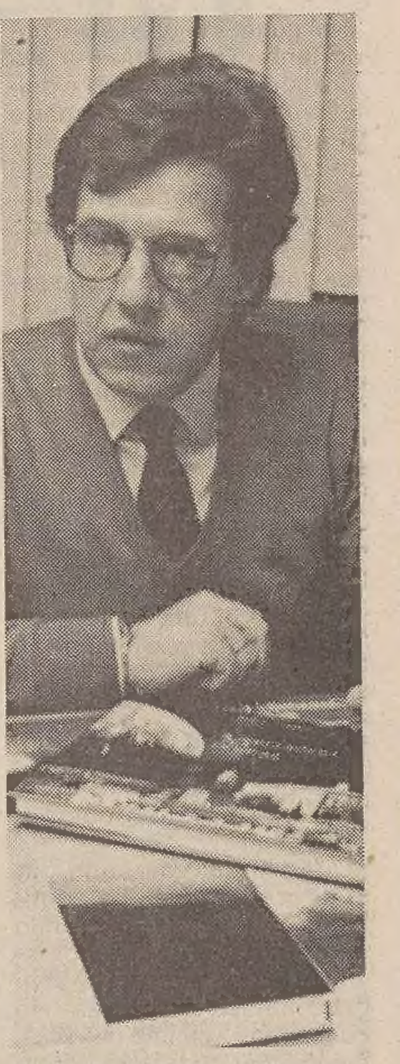
Sempre parti in costume per la bella Marisa? Sì, ma la cosa non la preoccupa. «Ho fatto anche dell'altro» risponde semplicemente. Terminate le riprese nel febbraio '88, i tre film (sotto il titolo di «Guerre di spie»), andranno in onda nell'autunno '88 su Raidue, la rete televisiva italiana che li produce assieme alla Titanus francese e alla Beta film tedesca. Uno sforzo produttivo di sette miliardi, un'organizzazione internazionale che ha, come succede in questi casi, un cast altrettanto internazionale.

Dalla citata Berenson al francese Jean Rochefort nel ruolo di Giovanni Sperelli, da Lara Naszinski nel ruolo di una spia russa, al tedesco Gerd Boeckmann in quello di un corrispondente da Roma di un giornale tedesco. Ed Enrico Maria Salerno sarà Andrea Sperelli.

EDITORIA

Stampiamo pure Ma poco e bene

Roberto Vattori, «provinciale» ma emergente, ha fatto una precisa scelta di campo e ha circoscritto le proprie pubblicazioni al Friuli, alla sua gente, alla sua storia («sconfinando» anche nel campo della poesia). Intanto pensa pure alla scrittura e prepara un romanzo dolorosamente autobiografico.



Roberto Vattori, editore e autore. O viceversa?

UDINE — Autore ed editore, oppure editore e autore? Roberto Vattori cede sia nella cultura, sia nell'editoria. Tra gli editori cosiddetti di provincia talvolta qualcuno riesce a emergere, e questo malgrado il mercato, tutt'altro che generoso.

In Friuli, come altrove, i riferimenti non mancano, e uno di questi è costituito proprio da Roberto Vattori, un quarantenne che vive l'editoria col cipiglio del manager e il cuore dell'innamorato.

Gli editori, o pseudo-tali, sostiene, sono tanti. Tra essi, grandi e piccoli, vi sono professionisti seri, ma anche dilettanti. La polverizzazione editoriale e la tiratura, sottolinea sono tra le cose che più influiscono in senso negativo sulle sorti di questo settore.

«Occorre individuare — dice Vattori — le vie d'uscita alle attuali difficoltà, rappresentate in particolare dalla bassa tiratura e dalla carente organizzazione della distribuzione; bisogna poi considerare che troppi editori sono impropri, e c'è quindi una eccessiva confusione di ruoli. Deve quindi essere rivalutata la figura dell'editore, imprenditore e uomo di cultura insieme».

Come ottenere questi risultati? Secondo Vattori, dovrebbe essere sufficiente un'attenta selezione dei titoli da stampare: «Non si può pubblicare tutto e di tutto, con il rischio di creare confusione tra gli acquirenti».

Vattori, la sua scelta di campo l'ha fatta da tempo. In ogni sua iniziativa editoriale c'è un dato caratteristico: l'attaccamento puntiglioso e sincero ai valori del «suo» Friuli, e più in generale, della «sua» regione. Così, tutti i lavori mandati alle stampe da questo rampante editore di casa nostra hanno un dato comune: parlano del Friuli, della sua gente, della sua storia.

L'elenco dei titoli è lusinghissimo. Vattori, però, mostra una certa predilizione per tutto quanto si riferisce alle Valli del Natisone, una terra ricca di tradizioni e ancora troppo misconosciuta. Dopo aver pubblicato un volume, da lui stesso scritto, su queste splendide valli, è arrivata nelle librerie una raccolta di poesie, «Il poeta del Natisone», dedicata all'opera di Oliviero «Olivo» Pielci, scomparso nel 1978.

Le liriche sono raccolte e commentate con amore da Brunello Pagavino e intercalate dalla vicenda biografica di quest'uomo nato nel 1913, frutto di una relazione segreta tra un nobile e la sua cameriera.

Segno del profondo attaccamento di Vattori alla sua terra sono anche le altre pubblicazioni, quelle sulla Val d'Arzino e la Val Tramontina, sulla Bassa Friulana, su Vito d'Asio, sulle casate parlamentari della Patria del Friuli, sulla Regione Friuli-Venezia Giulia tra storia e cultura, sulla zona del Cellina, del Meduna e del Livenza, su Primo Carnera.

Vattori, si diceva all'inizio, è anche autore. Sta per essere ultimato un romanzo, che però sarà dato alle stampe per conto di un'altra casa editrice la Rusconi, «perché non si dica — afferma Vattori — che il pubblico le mie cose anche per superare un esame con me stesso».

Nel romanzo, autobiografico, narra un suo dramma personale: la morte del figlioleto, scomparso all'età di tre anni, colpito da una malattia rarissima, fulminante. Un'esperienza tragica, che ha segnato profondamente la sua esistenza, trasfusa nelle pagine di un libro, non pessimistico, e che è, al contrario, un inno alla vita.

[Domenico Diaco]

■**ASSIEME.** Il duo Sonny and Cher si è riunito nel corso del popolare show della Nbc «Late Night»: Sonny Bono e Cher, un po' imbarazzati, hanno cantato insieme il loro primo successo «I've got you babe», che nel '65 vendette negli Stati Uniti più di tre milioni di copie. Divisi professionalmente e nella vita da oltre dieci anni, i due sono rimasti amici.

EDITORIA

Più titoli in Francia

PARIGI — L'editoria francese ha pubblicato più titoli, lo scorso anno, e ha aumentato il suo fatturato, ma ha registrato tirature medie ridotte rispetto al 1985. Lo rivela un'inchiesta dell'associazione di categoria, secondo la quale in Francia esistono circa cinquemila case editrici, ma solo poco più di 500 hanno una produzione di una certa entità.

Il loro fatturato totale ha sfiorato i dieci miliardi di franchi (oltre duemila miliardi di lire), con un progresso del 4,9% rispetto all'anno precedente. I titoli pubblicati nel 1986 sono stati 30 mila 424, contro 29 mila 068 nel 1985. In totale sono state edite 13 mila 245 novità; e la tiratura totale (ristampe comprese) è stata di 364,6 milioni di volumi, con un calo dello 0,3% rispetto al 1985.

Un'intera avventura di Marmittone, su una prima pagina del «Corriere dei Piccoli». Creato dal disegnatore Bruno Angoletta, il famoso soldatino apparve per la prima volta sul giornale il 29 gennaio 1928, iniziando la sua serie di disavventure, sempre commentate (secondo l'uso dell'epoca) da facili versi a rima baciata. Angoletta fu uno dei disegnatori del «Corrierino» più seguiti fra le due guerre.

FUMETTI

S'avanza uno strano soldato. Anzi, due

Beetle Bailey, il buffo «antieroe» di Mort Walker, ha avuto un predecessore: l'italiano Marmittone

Servizio di

Rinaldo Derossi

Alcuni spiritosi «flash» sulla dura vita militare del pigro soldato semplice Beetle Bailey. Del simpatico personaggio dei fumetti ideato da Mort Walker è uscita da poco un'antologia, «Il meglio di Beetle Bailey», della Milano Libri.

All'inizio Beetle Bailey, il buffo protagonista della popolare «strip» di Mort Walker, non indossava l'uniforme militare. Era invece studente presso un «college», con un cappellino incollato in testa, che gli scendeva letteralmente sugli occhi.

Si può dire, anzi, che nessuno sia mai riuscito a vedere gli occhi di Beetley, poiché anche in seguito, quando il giovanotto entrò nelle file dell'esercito, una bustina con visiera floscia si incaricò di tenerglieli ben nascosti. C'è un senso in questo? Forse nel fatto — è una supposizione — che Beetle la sa lunga anche senza guardarsi attorno.

Nel volume «Il meglio di Beetle Bailey», appena edito da Rizzoli - Milano Libri (240 pagine illustratissime, lire 24.000), ci sono due storie parallele, quella del personaggio che dà il nome alla «strip» e quella dell'autore, Mort Walker; due storie che, in qualche momento, pare addirittura coincidano.

E' interessante osservare come la definizione grafica dei personaggi acquisti, anno dopo anno, originalità e quella perfetta «inserzione» nell'ambito della cornice di ogni singola vignetta, che è frutto di consumata abilità e di una sceneggiatura ben calibrata.

A parte le vicende iniziali nel «college», più scontate, ma nelle quali già si delinea il carattere lunare e imprevedibile di Beetle, è nella storia «militare» che Walker, con il gruppo dei collaboratori (alla sceneggiatura e all'invenzione delle «gags»), porta il contributo più divertente, con qualche tocco di satira ben azzeccata.

Incidentalmente Walker ci racconta come funzionano le «stripes». Intanto c'è una selezione rigorosa; se dei personaggi «non vanno», vengono eliminati, magari a malincuore. L'autore ce ne presenta alcuni, quelli che non «ce l'hanno fatta» perché mancava qualcosa che assicurasse la «durata». Poi, quelli che hanno definitivamente contribuito al successo, assicurando la presenza della «strip» in moltissime testate. Il numero «cento» è indicativo. Al disotto, secondo il criterio Usa, non si può parlare di successo.

Fra gli «eroi» collaudati, a parte Beetle, il «tipico, vessato G.I.» (soldato semplice per antonomasia), ci sono il sergente maggiore Snorkel, il quale è convinto che i civili non siano altro che dei «militari in libera uscita» e per conto suo pensa a rimpinzarsi alla mensa (dove il cuoco è ispido, grasso e peloso) e a diventare sempre più pingue; l'ingenuo tenentino Sonny Fuzz; il dolce e deluso cappellano, padre Staneglass (Walker si è ispirato all'indimenticabile Barry Fitzgerland).

E poi c'è il generale Amos T. Halftrack che, quanto a capacità di comando, non riuscirebbe a guidare un gruppo di ragazzini all'«assalto di un baracchino di canditi» ma che, bene o male, si è costruito una sua strategia del vivere tutt'altro che da buttare; e c'è Otto, il botolo del sergente Snorkel, che indossa la sua uniforme e pretende de la sua porzione di benessere e rispetto; e poi c'è Zero, l'ingenuo ragazzo di campagna, con gli incisivi che gli sporgono; oltre a tanti altri, incluse delle belle figliole.

Walker ha avuto qualche grana con i militari veri. La sua «strip» venne una volta tolta d'ufficio dai fogli che giravano tra le forze armate. Probabilmente la dose di sarcasmo si era dimostrata troppo pepata.

Negli ultimi tempi il tono si è fatto più blando: più «gags», dopotutto, e qualche donnina in più.

Sembra la ricetta più gradita, e del resto quei suoi disegnini a tutto tondo definiscono anche graficamente la sostanziale bonarietà della storia, che, dice l'autore, non è «militare» ma una vicenda, un po' pazza, di personaggi del nostro tempo che per la circostanza indossano l'uniforme.

«Non voglio fare prediche», dice. Ovviamente «Beetle» è una narrazione a fumetti tipica di un paese, dove l'ambiente militare è largamente rappresentato nei film e nei «cartoons» (chi non ricorda Paperino «G.I.» alle prese con il solito sergentone?).

Eppure non si può fare a meno di ricordare che, molti anni fa, sulle pagine del «Corriere dei Piccoli» un bravissimo autore di storie disegnate, Bruno Angoletta, già concepì la saga, esilarante e malinconica insieme, del soldato (poi graduato) marmittone: il quale, come tutti sanno, per dei piccoli disastri in cui incappava, spesso non per sua colpa, finiva in prigione.

Marmittone e i suoi compagni vestivano un'uniforme blu e rossa, con una grande bustina a due punte; gli ufficiali erano sempre severi e baffuti, con la spada al fianco. Quando Marmittone andava a casa, il paesaggio era quello del Trentino. Le manovre si svolgevano in un ambiente collinare che sembrava quello toscano.

La storia inventata da Angoletta era dunque di casa, anche se il suo esercito strampalato sembrava quello che si ritagliava dai fogli di cartoncino. Il segno tondeggiante, la definizione sintetica, il colore tenue delle vignette addolcivano gli spunti appena appena satirici.

Ad ogni modo Marmittone era un curioso soldato; inesperto, confusionario, soprattutto amante della vita tranquilla. Se si guardano le date in cui venivano pubblicate le sue (in fondo domestiche) avventure, la cosa può sembrare sorprendente. Ma forse Marmittone veniva (a torto) considerato soltanto un amabile pasticcione.

Il caratteristico accompagnamento delle strofette (per la verità divertenti e amabili) toglieva tuttavia mordente alle spiritose tavole di Angoletta, che risultavano così più fiabesche e infantili di quanto non fossero nella sostanza.

Non credo che Marmittone possa considerarsi un precursore di Beetle Bailey, in senso stretto, e nonostante affinità nella realizzazione grafica. Certo che la «filosofia» di Walker e del vecchio Angoletta sembra, in alcuni momenti, essere la stessa. Sono i momenti in cui il soldatino con la grande busta a due punte e il G.I. con il berrettaccio calato sugli occhi potrebbero prendersi sottobraccio, da buoni amici...

BOLOGNA

L'Oro mitico

La stagione inaugurata con Wagner

Servizio di
Marco Maria Tosolini

Originale messinscena del regista Pier'Alli

BOLOGNA — Un avvio esclusivamente scenico, muto e affascinante ha siglato l'inizio de «L'oro del Reno» che il Teatro Comunale di Bologna ha messo in scena come prima rappresentazione della stagione lirica Diretto da un wagneriano come Peter Schneider, la regia è stata affidata a Pierluigi Pier'Alli che curerà l'intero ciclo del «Ring» dei prossimi tre anni toccando le altre tappe fondamentali della monumentale saga nordica resa ammaliante dall'intuizione creativa di Wagner.
Questo allestimento costituisce un salto di qualità a nostro avviso non solo per la concezione e la realizzazione originalissima che Pier'Alli ha voluto consegnarci con un misurato e magistrale uso di mezzi multimediali, ma anche per il teatro stesso che in uno sforzo produttivo non comune ha affrontato problemi drammaturgici e scenotecnici sostanzialmente innovativi confermando la «wagnerianità» di Bologna
Direttore, orchestra, cantanti e la stessa struttura dirigente del teatro si sono impegnati non in un mero — per quanto complesso — lavoro organizzativo e realizzativo ma in un vero e proprio processo di ridefinizione di come si debba oiperare nel teatro lirico.
Dal «Cielo oscuro» di un muto inizio un simbolico e grande cilindro scende verso il palco e, al contatto, inizia a risalire in perfetto sincronismo con l'attacco dell'orchestra che spande in sala il suono ipnotico di quelle note gravi, tenute, e di quelle immote evoluzioni armoniche che rapiscono immediatamente lo spettatore. Appare una struttura circolare ascendente, mentre su una cortina di «tulle», che è anteposta alla scena, viene proiettata una sequenza di immagini suggestiva di onde, acque smosse e il fondo abissale del Reno diviene realtà lasciando filtrare ciò che avviene al suo interno.
Compare l'«orrido» nano Alberich che vuole impadronirsi dell'oro mitico, preceduto dal canto delle «ondine», consapevoli della cupezza che regna.
Ancora lo schermo come elemento di trasformazione e quadri che si succedono con naturalezza nello spirito del «Durch-Komponiert» («flusso continuo della composizione») di volontà wagneriana.
Una pedana aerea conduce al Walhalla dove Wotan libera il suo canto. Un canto abbastanza omogeneo considerando che la compagnia è formata da wagneriani e da solidi «debuttanti» nel particolare repertorio come Wotan-James Johnson.
Una omogeneità che conferisce ulteriore fluidità a una «piece» giustamente priva di intervalli, come un unico gigantesco respiro. Oltre Johnson, Florian Cernj, Wolfang Muller-Lorenz, Herman Winnder, Herman Becht, Helmut Pampuch, Siegfried Vogel, Ulrich Cold, Reinhild Runkel, Nancy Johnson. Come forse avrebbe desiderato Wagner, una iniziazione.
Successo e attesa per i prossimi «eventi».

TUTTI I CONCERTI NEL TRIVENETO

Sarà un autunno molto rock

Da Ronnie Dio a Little Steven, dal redivivo Boy George a Kid Creole

A 26 anni, con il nuovo album «Sold», ormai orfano dei Culture Club, Boy George tenta di ritornare ai vertici dopo le recenti disavventure giudiziarie.

Servizio di
Carlo Muscatello

Nella nostra regione arrivano Bennato (lunedì prossimo) e i Pooh, che il 3 dicembre presentano a Udine il nuovo disco

Il Triveneto è toccato abbastanza da vicino dalle tournée che cominciano a infittirsi, dopo una breve pausa ottobrina, in questo «autunno rock» che ha l'unico handicap di arrivare dopo una stagione per molti versi irripetibile.
A fine ottobre si è svolto il tour dei Depeche Mode, che hanno riscosso un discreto successo, sulla scia anche dell'uscita del loro nuovo album, intitolato «Music for the masses».
Stasera, unico concerto italiano a Milano per l'«emergente nero» Terence Trent d'Arby. Domani due appuntamenti: al palasport di Padova si esibisce il rockettaro Ronnie Dio (inizio ore 20.30, supporter il gruppo tedesco dei Warlock, prevendite regionali a Trieste da «Blitz Music» e a Udine da «Discotex»), mentre al palasport di Verona comincia una nuova tournée del calabro-americano Little Steven (il 18 sarà poi a Torino, il 19 a Milano, il 22 a Firenze, il 23 a Roma e il 24 a Bologna), che già nella scorsa stagione estiva aveva suscitato consensi della terra dei suoi avi.
Il più recente album di Miami Van Zandt, detto Little Steven, si intitola «Freedom no compromise», e ha segnato la consacrazione come star di prima grandezza dell'exchitarrista di Bruce Springsteen.
Venerdì 20, al Teatro Toniolo di Mestre, sono di scena invece Echo and the Bunnymen (prevendite a Trieste da «Blitz Music», a Udine da «L'angolo della musica»), che ritornano con un nuovo album dopo un silenzio durato un paio d'anni. Il 22 suonano a Milano, il 23 a Torino e il 24 a Firenze.
Martedì 24, al palasport di Padova, si conclude la tournée italiana del redivivo Boy George, che nella settimana precedente, dal 17 al 22 compresi, tocca nell'ordine Torino, Milano, Bergamo, Forlì, Firenze e Roma (per la data veneta, prevendite a Trieste da «Blitz Music» e a Udine da «Discotex»). Questo tour segna il ritorno del discusso cantante dei Culture Club, che dopo le disavventure giudiziarie dell'anno scorso, sembra essere tornato ai livelli di alcuni anni fa.
E a fine novembre, arriva in Italia la cantautrice statunitense affermatasi in questo 1987 con il suo secondo album, «Solitude standing», e soprattutto con il singolo «Luka». Tre apparizioni per colei che è stata definita «l'erede di Joni Mitchell»: domenica 29 a Milano, il giorno dopo a Roma e il primo dicembre a Modena.
Sempre a fine mese, appuntamento con i Cure: il 27 cominciano il loro tour da Roma, poi proseguono il 29 a Modena, il 30 a Firenze e il primo dicembre a Milano. I raffinati Working Week saranno il 2 dicembre a Torino, il 3 a Padova, il 4 a Genova, il 5 a Milano e il 7 a Bologna.
Un concerto a Padova, anche nella tournée di Kid Creole and the Coconuts: è fissato per il 2 dicembre, il tour prosegue poi il 4 a Roma e il 5 a Milano. Tornano anche i Black Sabbath, esponenti quindici anni fa dell'«hard rock»: il 4 dicembre suonano a Bolzano, il 5 a Milano, il 6 a Torino, il 7 a Reggio Emilia, il 9 a Roma e il 10 a Firenze.
Per quanto riguarda gli italiani, da segnalare infine che lunedì 23 novembre, al palasport Carnera di Udine, ritorna nella nostra regione la tournée «Ok Italia» di Edoardo Bennato. Pochi giorni dopo, giovedì 3 dicembre, sempre il palasport friulano ospita un concerto della nuova tournée dei Pooh, intitolata «Il colore dei pensieri», come il loro ultimo album.

■

MONTAND. Michel Legrand ha composto la colonna sonora di una commedia musicale che sarà diretta dal suo amico Jacques Demy. Per l'interprete, circola voce che sarà Yves Montand.

Cynthia Payne, diventata famosa con la sua biografia, e il regista Terry Jones.

PROTAGONISTA IL MASCHIO BRITANNICO

Che amatore ipocrita...!

Dalla biografia di una «maitresse» uno scomodo film di successo

I Monty Python hanno invitato i loro connazionali a godersi i piaceri del sesso con allegria, a cielo aperto, senza vergogna

ROMA — Risale al 1982 l'apparizione nelle librerie inglesi di «An English Madam», la biografia di Cynthia Payne, una cinquantenne che dopo aver fatto la prostituta era diventata proprietaria — la «maitresse» — di un bordello alla periferia di Londra.
La biografia ha suscitato scandalo, perché nel suo libro l'autrice non si limitava a raccontare, con toni sia pure boccacceschi, le vicende vissute in prima persona da lei e poi dalle «sue» ragazze. Il suo libro costituiva una denuncia dell'ipocrisia tutta inglese di nascondere, dietro cortine di falso pudore, l'esercizio non sempre «normale» della sessualità maschile britannica.
Ed ecco nell'84 la decisione di farne un film. L'idea è venuta a David Leland, uno dei soci fondatori della scuola di Monty Python, cioè di quel gruppo che ha inventato, per dirla con Tullio Kezich, il «supercortisone della risata».
Ripresa in mano la biografia della Payne e frequentata a lungo l'ex tenutaria per un supplemento d'informazioni, ecco pronta la sceneggiatura per un film che si sarebbe intitolato «Personal services».
La biografia della protagonista fu inserita in un vasto «affresco» satirico dell'ipocrisia sessuale del maschio britannico. E a dirigere il film venne chiamato Terry Jones, altro «pazzo» dei Monty Python.
E' stata una combinazione «esplosiva», di straordinario successo. Il film è da mesi in testa alle classifiche degli incassi. Ora il regista è in giro per l'Europa, con la protagonista femminile Julie Walters, per contribuire al lancio del film all'estero.
A Roma gli è stato osservato che secondo le critiche britanniche si è servito della biografia della Payne per attaccare ferocemente abitudini e vizi sessuali dell'amatore inglese. «L'attacco non è stato feroce — si è schermito Terry Jones — ma divertito e divertente, e non poteva essere altrimenti; la biografia della Payne è stato il punto di partenza».
Perché questo «divertente» attacco non ha raccolto l'unanime consenso della critica? «Perché troppi critici sono in linea con la vocazione britannica al silenzio sulle cose del sesso. Gli inglesi, ha scritto nel '600 il Duca di Silly, gustano i piaceri con tristezza. E noi, con questo film, invitiamo i nostri connazionali a uscire allo scoperto, a godersi i piaceri del sesso con allegria, a cielo aperto, senza vergogna. Come fate voi italiani e come fanno francesi e spagnoli.
«Il film è quasi un trattato sul come non si deve essere falsi in fatto di desideri istintivi».

TOURNEE

L'Aurora in Svezia

Il gruppo cameristico «Aurora Ensemble» di Trieste, costituitosi l'anno scorso, è rientrato nei giorni scorsi da una gratificante tournée svedese.
La formazione, che comprendeva i triestini Romolo Gelli (1.o violino), Maurizio Goina (viola), Patrizia Punis (violoncello), il milanese Franzetti Andrea (2.o violino), la flautista Roberta Gottardi di Gardolo (TN), ha presentato un originale programma di musica italiana comprendente brani di Tartini, A. Scarlatti, Donizetti, Puccini, Bottesini padre.
I concertisti, a cui gli ascoltatori scandinavi hanno tributato consensi calorosi, si sono esibiti nella sala maggiore della Scuola di Musica di Jarfalla, nella chiesa di Sundbyberg e nell'auditorium del prestigioso Istituto italiano di cultura a Stoccolma.

BOLOGNA

Muti sul podio

BOLOGNA — In un susseguirsi di eventi musicali di speciale importanza e intenso significato, all'indomani dell'inaugurazione della stagione d'opera con «L'oro del Reno», giunge a Bologna l'Orchestra filarmonica della Scala, diretta dal maestro Riccardo Muti, un ritorno attesissimo.
Questa sera verrà proposto al pubblico bolognese un unico concerto straordinario, in occasione dell'apertura del congresso storico «Universitates e Università», nell'ambito delle celebrazioni per il IX centenario dell'università di Bologna.
Riccardo Muti dirigerà un programma sinfonico, in cui forse si possono cogliere reminiscenze e sapori toscaniniani, che si aprirà con l'ouverture dall'«Olandese volante» di Wagner.

FANTASTICO

Celentano permette?

«Come vi siete permessi di scrivere quello che avete scritto su Celentano?» ci ha telefonato ieri mattina un lettore arrabbiato.
Il conduttore di «Fantastico» ha indubbiamente molti amici, ma, dopo quanto si è visto e sentito nella puntata di ieri sera e in quelle precedenti, anche uno del «clan» o dintorni dovrebbe consentirci di rovesciare la domanda: «Come si permette, il signor Celentano, di dire quello che dice?».
E visto che i telespettori (ci sarà pure qualcuno che dissente) non possono replicare, lo abbiamo fatto noi, esprimendo, tra le righe di cronaca, anche un'opinione, condivisibile o meno, ma comunque lecita. Tutto qui. L'Auditel segnala che sabato sera l'hanno «ascoltato» 13 milioni e 280 mila italiani.

PRIME VISIONI

Brividi da Santeria

«The believers»: magia e morte a New York

CINEMA

Tremando per Stone

NEW YORK — «Wall Street», l'ultimo film di Oliver Stone, uscirà l'undici dicembre su tutti gli schermi americani. Ma ora la Twenty Century Fox, produttrice della pellicola, ha paura che il «business movie» (come lo stesso autore lo ha definito) possa avere un effetto devastante sugli spettatori americani dopo lo shock della Borsa.
«Anche se il film è stato girato molto tempo prima, nessuno avrà voglia di ricordare guardando i listini sullo schermo che il mercato è sceso di 508 punti con un colpo solo», ha dichiarato un portavoce della Major hollywoodiana.
«Se il disastro di Three Mile Island — ha aggiunto — fosse accaduto un mese prima dell'uscita di "Sindrome cinese" dubito che quel film sarebbe potuto essere un successo».
La Fox sa bene, comunque, che su «Wall Street» sono puntati gli occhi di tutti. Non soltanto per il tema trattato, ma anche per il regista, pluridecorato lo scorso anno per «Platoon», e per gli interpreti, Charlie Sheen e Michael Douglas.
Intanto, sono pronte le locandine pubblicitarie sulle quali appare un'intenso primo piano di Douglas con un sigaro cubano tra i denti e la scritta «every dream have a price» (ogni sogno ha un prezzo).

Recensione di
Callisto Cosulich

THE BELIEVERS
Regia: John Schlesinger. Attori: Martin Sheen, Harley Cross, Helen Shaver, Robert Loggia, Elisabeth Wilson. USA '87.

A Minneapolis si può rimanere fulminati dalla corrente elettrica: (capita alla moglie di Martin Sheen che cerca di staccare la spina della moka mentre tiene i piedi nudi nel latte versato a terra dal marito); ma a New York si rischia di venire sgozzati come agnelli sacrificali da adepti di nuovi riti religiosi.
E' il succo dell'ultimo film di Schlesinger, che è un cocktail di precedenti esperienze ai confini dell'horror mistico: adoratori del diavolo (Rosemary's Baby»); posseduti («Possession», «L'esorcista»); bambini malefici («Il presagio»; «Baby killer»).
Film fantastici, è vero, ma sorretti da un'ambientazione quanto mai realistica; è quella che garantisce il tasso di horror necessario per coinvolgere lo spettatore.
Film, quindi, dove gli interni sono ridotti al minimo e, preferibilmente, non ricostruiti in studio.
Temi in termini reali sono la condizione necessaria per affermare che il male è tra noi, abita nell'appartamento accanto, lo incroci per strada. Il teatro dell'azione sconfina nello spazio dello spettatore, per provocarvi una inquietudine simile a quelle che proponevano i film del filone catastrofico.
Questa volta si tratta di riti importati dalle subculture latine e africane: all'origine del male c'è l'ex schiavo di colore oppure un chicano con poteri sovraumani, misteriosi, al punto da indurvi a commetere i più barbari delitti.
Viene da paragonarli ai film australiani, dove gli aborigeni sono depositari di poteri magici che ossessionano i bianchi.
Ma i film australiani sottintendono la cattiva coscienza dei bianchi con il conseguente terrore di dovere prima o poi pagare il filo dei propri misfatti. Mentre in questi film nordamericani vediamo invece solo una nuova forma di razzismo, magari inconscio, praticato da chi teme di essere contaminato dal numero sempre crescente «diversi». Col timore che non a caso si riversa sui bambini, frutto spesso di un seme maledetto o di una contaminazione forse peggiore di quella dell'Aids.
«Per Schlesinger è tutto questo: Martin Sheen e il suo figlioletto, dopo la morte della moglie e rispettiva madre, vanno a New York, dove debbono fare i conti con una setta di credenti della santeria, rito importato dall'Africa occidentale, che, trapiantato su territorio americano, ha perduto la sua radice positiva, si è corrotto, è divenuto una credenza malefica che obbliga gli adepti a sacrifici umani.
E non sono sottoproletari ad essere contaminati, bensì illustri antropologhi e industriali. Gente che conta, insomma.
Schlesinger sa cucinare il suo thriller con la consueta esperienza di un anziano professionista. Al suo film lascia il tempo che trova: è il trionfo del «déja vu» dell'insolito.

Barbara, miglior giovane attrice teatrale

ROMA — Barbara Scoppa (nella foto con Riccardo Pazzaglia) ha vinto il premio «Platea d'oro» quale migliore giovane attrice teatrale per il 1987. La Scoppa, che è stata protagonista di «Monsieur Ornifle» e di «Oh Luciano», a gennaio reciterà con Michele Placido in «Girotondo» di Schnitzler. Fra gli altri premiati, Vittorio Gassman e il regista Peter Del Monte. (Ansafoto)

«L'ORA DELLA VENEZIA GIULIA»

Istria: ora ne parliamo insieme

«Voci e volti dell'Istria» è il titolo del nuovo ciclo di trasmissioni radiofoniche inserito nel consueto contenitore «L'ora della Venezia Giulia» e destinato agli ascoltatori di madre lingua italiana d'oltre confine.
Il programma che comincia oggi, della durata di 45 minuti giornalieri (dalle 15.45 alle 16.30) andrà in onda da lunedì a venerdì da Radio 3, nella frequenza di 1368 Kilo Hertz pari a metri 219,3 in modulazione d'ampiezza.
Sarà condotta dal prof. Guido Miglia, esule istriano, giornalista, poeta e scrittore, da molti anni collaboratore della Rai e del «Piccolo». La scelta di tale presentatore mira a coinvolgere l'interesse degli istriani, continuamente sollecitati da ricordi, aneddoti, riferimenti, racconti e poesie.
Sempre a tale scopo, con Guido Miglia la Rai ha chiamato a collaborare esperti che spesso si recano in Istria come conferenzieri, e che hanno quindi dimestichezza sia con l'ambiente sia con le persone. Sono i professori Fulvio Camerini, Elvezio Ghirardelli, Aldo Raimondi, Giuseppe Cuscito, Bruno Maier, Elvio Guagnini, Dino Saraval, Mauro Poccecco, Spiro Dalla Porta, Sergio Molesi; inoltre, Ranieri Ponis, Gianni Gori e Rinaldi Derossi, e altri ancora, cui si aggiungono alcuni scrittori italiani che vivono e operano al di là del confine, e che godono della stima degli italiani rimasti in Istria.
Da lunedì a giovedì gli argomenti spazieranno dalle discipline umanistiche a quelle scientifiche, con scadenza ciclica bimensile, al ritmo di due al giorno, mentre venerdì il presentatore, coadiuvato da Rinaldo Derossi, tratterà argomenti attuali, sfoglierà anche i giornali jugoslavi editi in italiano, e darà risposta ai quesiti degli ascoltatori, giunti per posta o per telefono.
C'è inoltre una novità: l'acquisita collaborazione dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, nell'intento di stabilire una sempre più fitta rete di rapporti tra i connazionali dell'Istria e la cultura italiana contemporanea.
Curatrice del ciclo, la programmista-regista Marisandra Calacione.

■**RITT.** Martin Ritt («Norma Rae») girerà in primavera «Stanley and Iris».

SU RAIDUE

Le chicche «Doc» un poco datate

Nota di
Giorgio Pison

Da oggi il programma di Renzo Arbore («Doc», musica — e altro — a denominazione controllata), condotto da Monica Nannini e Gegè Telesforo, dopo essere andato in onda dalle 15 alle 16 in diretta, verrà replicato ogni giorno alle 22.45, da lunedì a venerdì, sempre su Raidue.
Di personale in «Doc» Renzo Arbore non mette più delle proprie cravatte sgargianti, ma sono indubitamente sue le «sorpresine» e le «chicche» disseminate nella trasmissione. Si tratti del ripescaggio di Betty Carter, una vocalist be-bop che negli anni Cinquanta si esibì con Lionel Hampton e Miles Davis, ora di passaggio a Roma; della riesumazione di Otto e Barnelli, patetici uomini-orchestra che nel 1979 Arbore portò direttamente da piazza Navona a «L'altra domenica»; o della scoperta del comico Paolo Tinanzi, reduce dai «trionfi» di un caciaresco festival di Rifredi.
E tra «chicche» e «sorpresine» ecco uno spezzone di concerto filmato (meglio se la rockstar oltre che brava è anche scollacciata, come Millie Jackson), ecco un documento sonoro (meglio se raro, come un Cab Callaway del 1934), ecco un Paul Anka d'annata. Ed ecco in studio, in diretta, alternarsi volonterosi complessini di rock-jazz italiano, esordienti che nessuno sentirà mai più nominare ma coi quali, è evidente, a Renzo Arbore sarebbe tanto piaciuto suonare il clarino quando aveva la loro età.
Se il sapore complessivo di «Doc» è piuttosto datato, è pur sempre il look (e non poteva mancare una puntatina di Roberto D'Agostino, indossatore di gadget) a risolvere la situazione, come quello — lei un aeroplanino verde sul corpo, lui i capelli inondati di gel — sfoggiato da Monica Nannini e Gegè Telesforo, i due ansiosi presentatori sempre alle prese con i segnali del regista («Un momento, vedo dei segni..., no, non è niente, possiamo proseguire, adesso dalla regia mi fanno cenno, che c'è, possiamo andare?»).
E ogni tanto, in punta di piedi, fa capolino — un giorno sì e due no — lo stesso Arbore, con l'aria di assicurarsi che tutto proceda liscio (e intanto impegnato altrove, apprestandosi a ridiventare, in dicembre, Quello della notte).
Un programma senz'altro meno impegnativo — tant'è vero che Arbore preferisce esibirvi piuttosto i suoi improbabili gilet che non la sua riconosciuta bravura — di quelli da lui targati finora. Ma il suo zampino è riconoscibilissimo, come lo è stato in tutti quei programmi, spesso imperniati su intelligenti ma leggere trovatine, che hanno preso le mosse, con le varie Simone Marchini e Marise Laurito, da precedenti collaudati successi.
Anche qui la denominazione d'origine controllata sembra riferirsi, anziché alla musica di qualità, proprio al marchio di Arbore. Un nome che è di per sé una garanzia, se è vero che a lui si è rivolta Raidue, alla disperata ricerca di idee originali, anche per l'impostazione di quel «quotidiano» notturno che si vuole mandare in onda il prossimo mese.
Rivedremo le sorelle Bandiera? O magari Giorgio Bracardi e anche Scarpantibus?

RAIUNO

7.15 Uno Mattina. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Il bastardo. Sceneggiato in otto puntate.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Intorno a noi. Con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini.
11.30 La valle dei pioppi.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... E' la Rai? Con G. Magalli e S. Marchini.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto, è la Rai?...
14.15 Il mondo di Quark. Di Piero Angela. «Farfalle», di R. Crane (sottotitolato).
15.00 Speciale Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 L'ottavo giorno: Valori umani e mass media.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Ieri, Goggi e domani. Lo spettacolo dello spettacolo. Presenta Loretta Goggi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «ROCKY III». 1980. Regia di S. Stallone. Con S. Stallone, T. Chire, B. Young.
22.10 Telegiornale.
22.20 Appuntamento al cinema.
22.25 Speciale Tg1.
24.00 Tg1 Notte, Che tempo fa, Oggi in Parlamento.

RAIDUE

8.00 Prima edizione.
8.30 Muoviamoci, con Sydney Rome.
9.00 Due rulli di comicità.
9.30 Celebrazioni del IX centenario dell'Università di Bologna.
10.00 Genti, studenti, dottori. Di Carlo Lizzani.
11.00 Tg2 Flash.
11.05 Dse. Laboratorio infanzia.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo.
11.55 Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Mezzogiorno è...
13.40 Quando si ama. Serie Tv.
14.00 Tg2 Flash.
14.35 Oggi sport.
15.00 Doc. Musica e altro a denominazione d'origine controllata. Di Renzo Arbore.
16.00 Lassie. Telefilm.
16.30 Il gioco è servito. Farfadè.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il piacere di... conoscere.
17.45 Cuore e batticuore. Telefilm.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Miami Vice, squadra antidroga. Telefilm.
19.40: Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Capitol. Serie Tv, con Roy Calhoun.
21.30 Che cos'è la normalità?
22.20 Tg2 Stasera.
22.35 «Doc».
23.50 Tg2 Notte flash. Meteo 2.
24.00 Cinema di notte. «BRONTE» (1972). Film storico. Regia di Florestano Vancini.

RAITRE

12.00 Dse. Meridiana.
14.00 Jeans, 2. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
15.30 Dse. Sos 011-8819 Filo diretto.
16.00 Fuoricampo.
17.30 Tg3. Derby, a cura di Aldo Biscardi.
17.45 Geo. In studio Folco Quilici.
18.30 La famiglia Bredy.
19.00 Tg3.
19.20 Rai Regione. Telegiornale regionale.
19.35 Sport Regione del lunedì.
20.05 Dse. Medio evo. Ombre e luci.
20.30 La fabbrica dei sogni. 1.o campionato italiano di spettacolo.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 Rai Regione. Telegiornale regionale.

Sylvester Stallone e Talia Shire (Raluno, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno-Radiouno-Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Gr1 Buongiorno; 6.06: Ondaverde, Trasmissione in diretta per chi viaggia, di Lino Matti; 6.48: Dse, Cinque minuti insieme; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro, di Sandro Ciotti; 9: Nantes Salvalaggio conduce Radio Anch'io '87; 10.30: Radio Anch'io '87 presenta Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Nasce una stella, Storia di Daniela una ragazza come tante. Regia di A. Buscaglia; 11.30: Premi letterari; 12.03: Antonella Steni ed Elio Pandolfi presentano Via Asiago Tenda; 13.45: La diligenza, di Osvaldo Bevilacqua; 14.03: Musica ieri e oggi, con Donatella Rettore; 15.03: Radiouno per tutti, Ticket, Settimanale della salute e dell'assistenza di Lino Matti; 16: Il Paginone di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '87, a cura di Adriano Mazzoletti; 18.05: Dse Sharti shir, La tradizione ebraica musicale; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera, Rubrica religiosa; 19.20: Gr1 Mercati: prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox, Spazio multicodice; 20: Maeva in «Oggi si canta a soggetto: Il cielo»; 20.27: Le fonti della musica, di Gino Peguri; 20.47: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni paese rielaborate da Alberto Manzi; 21.03: Inquietudini e premonizioni; 21.30: Il mondo dei poeti; 22: Presa diretta, Dall'Isola Fiorita di Milano: Quintetto di Franco D'Andria; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 17.30: Gr1 sport; 15.32: Stereobig Parade; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde-Radiodue-Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì Sport, a cura di Paolo Carbone; 8.15: Radiodue presenta, di Elisabetta Grande; 8.45: Villa dei Melograni; 9.10: Taglio di Terza; 9.32: Sotto a chi tocca; 10.30: Dalla Sala F di Roma Corrado Guerzoni, conduce Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali, Gr regionali, Ondaverderegione; 12.45: Massimo Giuliani presenta Perché non parli? 14: Programmi regionali, Gr regionali, Ondaverderegione; 15: Quattro romanzi di Cesare Pavese, 3.a: La bella estate; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio, Quotidiano di attualità culturale e sociale; 18.32: Il fascino discreto della melodia, Oggi: Musica sinfonica; 19.50: Speciale Gr2 Cultura di Vanni Ronsisvalle; 19.57: Fari accesi, Se sei in auto, ascota Radiodue; 21.30: Dalla Sala F di Roma Maurizio Ciampa conduce Radiodue 3131 Notte; 23.28: Chiusura.

RADIOSTEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra Hit; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 20.50, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di succoesso; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 radionotte. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre: 7.23, 9.43, 11.43; Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino (I parte); 7.30: Prima pagina, I giornali del mattino letti e commentati da Franco Recanatesi; 8.30: Concerto del mattino (II parte); 10: Ora D, Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11: Concerto del mattino (III parte); 12: Pomeriggio musicale, Opera, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati; 15.18: Succede in Europa, di D. Ardizzone; 15.23: I fatti della cultura, a cura di Fabrizio Mariani; 15.28: Il libro di cui si parla, di Mario Pinzauti; 15.30: Un certo discorso, a cura di Pasquale Santoli, Atina Jazz '87; 17: Dse: Il ragazzo nella letteratura italiana; 17.30: Terza pagina, Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini; 19: Terza pagina (II parte); 20.30: Dalla Sala Berwald di Stoccolma, In collegamento diretto internazionale con gli organizmi radiofonici aderenti all'Eur XX Anniversario della stagione dei concerti dell'unione europea di radiodifussione; 22.40: Libri novità; 23: Il jazz, presenta Sebastiano Tramontana; 23.40: Il racconto di mezzanotte, di P. Angioletti; 23.56: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano: 23.21: Confronti; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.26: Italiani graffiti; 2.06: Cantautori; 2,26: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario itatiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Musica nella regione; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Da incontri del giovedì; 8.40: Almanacco musicale; 9: La Croce Rossa nel mondo; 9.20: Almanacco musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del lunedì; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Tavolozza musicale; 15: Romanzo d'appendice; 15.10: Rotocalco del lunedì; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Canale 5

8.10 Studio: News, Fiorella Pierobon.
8.30 Show: «Parliamone», Roberto Gervaso, Ambrogio Fogar, Sylva Koscina rispondono a lettere e telefonate dei telespettatori.
9.28 Show: Buongiorno Italia.
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.30 Quiz: «Cantando cantando».
11.15 «Tuttinfamiglia».
12.00 Quiz: «Bis».
12.45 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Quiz: «Fantasia».
15.00 Film: «I CAVALLONI», con Sandra Dee, James Darren. Regia di Paul Wendkos. (Usa 1959) commedia.
17.00 Telefilm: Alice.
17.30 Quiz: «Doppio slalom».
18.00 «Ciao Enrica», conduce Enrica Bonaccorti.
18.10 Telefilm: Il mio amico Webster.
18.40 In studio, «Ciao Enrica».
20.00 «Tra moglie e marito», gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «OCCHIO MALOCCHIO PREZZEMOLO E FINOCCHIO», con Johnny Dorelli, Lino Banfi. Regia di Sergio Martini. (Italia 1983), commedia.

Italia 1

8.30 «Telefilm»: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.20 Telefilm: Wonder Woman.
10.20 Telefilm: Tarzan: «Viaggio nel terrore».
11.20 Telefilm: Cannon: «Addestrati per uccidere».
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold: «Il candidato».
13.50 Show: Smile, conduce Gerry Scotti. Programma contenitore.
15.30 «Bin bum bam», con Manuela, Paolo e Uan, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Star Trek: «Il marchio di Gideon».
19.00 Telefilm: Starsky e Hutch, «Furba come una volpe».
20.00 Telefilm: Teneramente Licia.
20.30 Film: «UNA COMMEDIA SEXI IN UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE», con Woody Allen, Mia Farrow. Regia di Woody Allen. (Usa 1982), drammatico.
22.10 Film: «PLAY IT AGAIN SAM», (Provaci ancora San), con Woody Allen, Diane Keaton, regia di Herbert Ross. (Usa 1972), commedia.
24.00 Telefilm: La strana coppia.
0.30 Telefilm: Sembra facile.
1.00 Telefilm: Buffalo Bill, «Rifiuti tossici».
1.30 Telefilm: Ai confini della realtà.

Rete 4

8.30 Telefilm: Grande vallata.
9.15 Film: «LA VISPA TERESA», con Lilia Silvi, Leonardo Cortese. Regia di Mario Mattoli. (Italia 1943), commedia.
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao, programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four cartoni animati.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: Gioco delle coppie, gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy.
20.30 Film: «IL SENTIERO DEGLI AMANTI», con Susan Hayward, Vera Miles, John Gavin, Regia di David Miller. (Usa 1961), drammatico.
22.35 Film: «MIKEY E NICKY», con Peter Falk, John Cassavetes. Regia di Elaine May. (Usa 1975), drammatico.
0.30 Telefilm: Premiata agenzia Whitney.
1.20 Telefilm: Il santo, «Prove per un divorzio».

TELEPADOVA

7.30 Masters, cartoni.
8.00 Robotech, cartoni.
8.30 Camera oscura, telefilm.
9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori e Guy Gosard.
11.30 Signore e padrone, telenovela.
12.30 Una vita da vivere, teleromanzo.
13.30 Ken il guerriero, cartoni.
13.50 Galaxy express, cartoni.
14.15 Ai confini della notte, teleromanzo.
15.00 Dancing days, telenovela.
16.30 Ken il guerriero, cartoni.
17.00 Galaxy express, cartoni
17.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Robotech, cartoni.
19.00 Masters, cartoni.
19.30 Baretta, telefilm.
20.30 L'AVVERTIMENTO, film, regia di Damiano Damiani, con Giuliano Gemma e Laura Trotter.
22.30 Gioco di coppie, telefilm.
23.00 Colpo grosso, gioco a quiz.
23.30 Italia 7 Sport, Football americano.
0.30 Hockey su ghiaccio, sintesi partita Asiago-Brunico.

RTA - TELEANTENNA

13.00 Oggi News, Telegiornale.
13.30 Teste di gomma.
13.35 Sport News, Tg sportivo.
13.50 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
14.05 Natura amica, documentario.
14.35 Il giudice, telefilm.
15.05 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
16.05 Pomeriggio al cinema, CONCORSO PER MISS AMERICA.
17.30 Ancora tu, telefilm.
18.10 Adamo contro Eva, serie brillante.
19.00 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
19.30 Tmc News, Telegiornale.
19.50 Teste di gomma.
19.55 Tmc Sport, Attualità sportiva.
20.20 Cinema Telemontecarlo, MACCHINA PER UCCIDERE, drammatico, con Lee Van Cleef, Hogo Stiglitz, Ann Obregon.
22.05 Notte News, Telegiornale.
22.10 Tele Antenna, Ultime notizie.
22.20 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
23.20 Cinema Montecarlo Notte: BAD RONALD, thriller.

TELEQUATTRO

17.30 Telecronaca basket: Valentino Roma-Stefanel.
19.00 Il caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
1.00 Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 Veronica, telenovela.
15.15 Il circolo Pickwick, sceneggiato d'epoca, 5.a puntata.
16.20 Programma per i ragazzi, cartoni animati.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lunedì sport, rassegna settimanale di avvenimenti sportivi.
20.25 Tg Notizie.
20.30 UNA VITA BRUCIATA, film (replica).
22.20 Tg Tuttoggi.
22.35 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
23.15 Penultimi tabù: Il divorzio, rubrica.

ODEON TV - TRIVENETA

12.30 Telenovela, Viviana.
13.30 Jenny 2021, Sit-com videomusicale.
14.00 Telenovela, Il segreto di Jolanda.
15.00 Rassegna tappeti, Seven carpet new.
16.30 Slurp! Varietà da 1 a 14 anni.
19.00 Hanna e Barbera.
19.30 M'ama non m'ama, gioco dell'amore.
20.00 La ruota della fortuna, gioco a premi.
20.30 Film, CYCLONE ARMA MORTALE, con Heather Thomas, Jeffrey Combs.
22.30 Basket, torneo lombardo.
1.00 Telefilm, Dott. John.
2.00 Film, PRANZO AL RITZ.
3.30 Film, PER UNA BARA PIENA DI DOLLARI.

TELEFRIULI

15.30 Music box.
17.30 Aiutami a sognare, sceneggiato, replica, sec. punt.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.00 Dadaumpa, varietà.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Giorno per giorno.
23.30 Cambio casa, proposte commerciali.
24.00 News dal mondo.

PAN TV

9.45 Telenovela, Figli miei, vita mia.
12.00 Telefilm, Skyways.
13.00 Notizie oggi.
13.30 Sit com, Charlie.
14.00 Telenovela, Povera Clara.
15.00 Sceneggiato, Affari di cuore.
16.15 Cartoni animati, Gli antenati.
18.15 Notizie oggi.
18.45 Telenovela, Figli miei, vita mia.
20.00 Telenovela, Povera Clara.
21.00 Film western, L'ARMA CHE CONQUISTO' IL WEST (Usa 1955), con D. Morgan, P. Raymond, R. Denning.
22.45 Telefilm, Skyways.
0.15 Film notte, LAMIEL.

TVM

18.30 Telefilm, Superman.
18.55 Telefilm, Girls.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film, BRUCE L'INVINCIBILE.
21.55 Telefilm.
22.30 Prima visione.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.20 Telefilm, Uncle.

RAIUNO

Nel segno di Rocky

La «prima» televisiva di «Rocky 3», il film di Sylvester Stallone realizzato nel 1982 (in onda oggi su Raiuno alle 20.30) non mancherà certamente di rinverdire le fortune spettacolari di un personaggio (e un attore) ormai entrato nella mitologia della comunicazione di questi anni '80.
Ma non è possibile dimenticare che il film, frutto di un'operazione commerciale trasformatasi ormai nel trionfo della «serialità», fu realizzato saccheggiando a man salva i due episodi precedenti e dovette il suo successo a un'intuizione quasi televisiva.
L'avversario di Rocky Balboa, ormai appagato campione del mondo di pugilato (categoria pesi massimi) fu infatti «Mr. T», alias quel Clubber Lang che si apprestava a diventare una «star» del piccolo schermo nella serie «A Team» (ancora in onda sulle emittenti private). Anche l'ossatura della vicenda conferma lo stretto rapporto tra questa serie di film e il mondo dei «media»: a Balboa si oppone infatti un personaggio che sembra modellato sul Marvin Hagler («The Marvellous») prima maniera, assetato di sangue e di gloria proprio come i giornalisti raccontarono questo grande campione oggi al declino.
«Rocky tre» segue dunque il «bianco» Balboa in tutte le tappe della discesa nella polvere (stanchezza, rifiuto di un mondo dominato dalla corruzione, crisi in famiglia e liti col manager) fino a celebrare il suo ennesimo ritorno al successo, sorretto dall'ex nemico Apollo Creed.

Raidue, 24
«Bronte»

Su Raidue l'unico film in programma oggi è «Bronte», film storico di Florestano Vancini (che ricorda gli eccidi di Nino Bixio in Sicilia) con Ivo Garrani e Mariano Rigillo, trasmesso per il ciclo «Cinema di notte» alle 24.

Raiuno, 10.40
La donna «spaziale»

Valentina Tereshkova, la prima donna che volò nello spazio, nel 1963, e la pianista sovietica Natallija Truł saranno ospiti oggi di «Intorno a noi», il programma condotto da Sabina Ciuffini e Giosuè Boetto, in onda alle 10.40 su Raiuno.
Valentina Tereshkova, è eroe dell'Unione Sovietica dal giugno del 1963, dopo la sua storica missione e dal 1970 ha il grado di colonnello come pilota-cosmonauta dell'Urss.
La Tereshkova è componente del comitato centrale del Pcus e del Presidium del Soviet supremo e dal 1986 è presidente dell'Unione delle Associazioni sovietiche per l'amicizia tra i popoli.

Raidue, 21.30
Modi di essere

«Che cos'è la normalità»? Modi di essere, regole e comportamenti del nostro tempo, di Renato Parascandolo, (1.a parte): «Crisi della norma e crisi dell'esistenza».

Raitre, 20.30
Fabbrica dei sogni

«La fabbrica dei sogni»: 1.o campionato italiano di spettacolo, conducono Sandro Benvenuti, Alice ed Ellen Kesler, regia dai teatri di Francisco Boserman e Antonio Gerotto, regia di Sandro Benvenuti.
Questa sera: Toscana contro Sicilia.

Raiuno, 14.15
Mondo di Quark

Coccodrilli e orangutan, tartarughe e cavalli selvaggi sono i protagonisti dei servizi del «Mondo di Quark», il programma di Piero Angela in onda questa settimana (dal lunedì al venerdì, alle ore 14.15) su Raiuno.
Ecco il programma odierno, che si intitola, nella sua prima parte, «Il coccodrillo del Nilo», di Lorne Greene. Il documentario porterà il telespettatore in uno dei luoghi più suggestivi dell'Africa: il lago di Turkana, in Kenya (dove tra l'altro sono state scoperte le tracce più antiche dei nostri antenati preistorici), e il vedremo le difficili e spesso drammatiche prove che un giovane coccodrillo deve affrontare per entrare nel «girone» della vita. Perché essere coccodrilli, diventare terribili predatori di gigantesche dimensioni, non è facile: bisogna prima superare la fase in cui non si è predatore ma prede. E questo, come vedremo, richiede non solo abilità ma anche molta fortuna.
Ed ecco la seconda parte, «Falene», di Peter Parks. Il documentario sarà dedicato a una serie di riprese (fatte da un gruppo di cinematografia scientifica di Oxford) sulle trasformazioni mimetiche delle falene.

Raitre, 14
Manfredi a «Jeans»

Nino Manfredi sarà l'ospite d'onore di «Jeans 2», il varietà di Raitre in onda da oggi a venerdì dalle 14
Fabio Fazio e Simonetta Zauli, conduttori della trasmissione, ripercorreranno insieme a Manfredi momenti significativi della carriera dell'attore, dagli esordi fino a oggi.
Manfredi, inoltre, svelerà alcuni «trucchi del mestiere» a un gruppo di suoi giovani colleghi presenti in studio.
Alla trasmissione parteciperà, come di consueto, Alessandro Haber, il quale si esibirà in una particolare rivisitazione di «Sapore di sale» alla John Belushi una parodia nella parodia sullo stile della comicità cosiddetta demenziale.
Ospite musicale di oggi sarà la cantante Celeste, che presenterà la sua ultima novità discografica.

Canale 5, 8.10
Camilla Cederna

Camilla Cederna ha concesso una lunga intervista a «Buongiorno Italia News»: spettacolo, piazza Fontana, costume, Giovanni Leone, i nobili sono i temi trattati in questa lunga conversazione e che vanno in onda in ordine cronologico da oggi a venerdì (ore 8.10 su Canale 5).
Oggi sul tema: «Attori, registi, uomini dello spettacolo», ecco alcuni commenti della Cederna. Federico Fellini: «Un gran bugiardo, un affascinante bugiardo. Una volta avevo anche coniato il motto "mente come respira". Comunque l'uomo più spiritoso che mi sia capitato di incontrare nel mondo dello spettacolo». Mae West: «Completamente pazza. Anche se non sembrava, aveva almeno 90 mila anni. Raccontava che aveva bisogno di sangue giovane, di tipi come mister Universo».
Anna Magnani, Maria Callas, Wanda Osiris sono altri «mostri sacri» ai quali la Cederna dedica piccoli, ora affettuosi ora taglienti, «ritratti».
Anche Brigitte Nielsen non le sfugge: «Non mi piace perché è troppo muscolosa.

RISTORANTI E RITROVI

Discoteca La Capannina
Giovedì revival anni '60 e gare di ballo. Ritmi moderni. Venerdì 13 serata di cabaret con PONGOLINO (PONGO).

Nuovo Ristorante «Grande Cina»
Piazzetta S. Lucia, tel. 772556.

Piano Bar Hotel Europa
Pietro SCHERIANI al piano. Chiuso domenica e lunedì. Telefono 200230.

Bronzi «Al Giardinetto»
Dopo il successo ottenuto si replica ogni sabato. Prenotazioni tel. 308633.

Venerdì pesce
All'Ambasciata d'Abruzzo.

Pim Pom - Grado
Night club aperto tutte le sere dalle 22 alle 04. Attrazioni internazionali.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Domani alle ore **20** recita straordinaria fuori abbonamento di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Hubert Soudant, regia di Peter Werhahn.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Mercoledì alle ore **20** quinta (turni C/F) de «L'Amico Fritz» di P. Mascagni. Direttore Evelino Pidò, regia di Mario Zanotto.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti. Oggi riposo, domani il Teatro Stabile di Genova presenta «La putta onorata» di Carlo Goldoni. Regia di Marco Sciaccaluga.
LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA SALA AZZURRA. Mercoledì prossimo: «La leggenda della fortezza di Suram», di Sergej Paradzanov e Dodo Abasidze. In anteprima il capolavoro epico-folclorico del più maledetto tra i registi sovietici.
ARISTON. L'ultima onda: il nuovo cinema australiano. Ore **16.10** e ore **20.10:** «Monkey Grip» di Ken Cameron. Ore **18** e ore **22:** «The Chant of Jimmie Blacksmith» di Fred Schepisi. Ingresso unico per 2 film lire 5.000. I film sono in versione originale inglese con sottotitoli italiani.
ARISTON MATTINATE PER LE SCUOLE . Storia e diritti civili, le realtà extraeuropee. Solo domani e mercoledì, ore **11;** «Full Metal Jacket» di Stanley Kubrick. V. m. 18: riservato alle ultime classi delle Scuole medie superiori. Obbligatoria la prenotazione telefonica al 304222 (ore 17-20).
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «American titillation». 100 minuti di luce rossissima in compagnia delle supermaggiorate della rivista Usa «Cheri». V. m. 18.
FENICE. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** un'avventura fantascientifica: «Robocop - Il futuro della legge». Parte uomo, parte macchina, tutto poliziotto. Con Peter Weller e Nancy Allen.
GRATTACIELO. 16.15; 19, 22. «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci, con John Lone, J. Chen, Peter O'Toole, J. Ruochen. In un kolossal superbo, prezioso, sfarzoso e drammatico con la fotografia di Vittorio Storaro.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer in un film maledettamente divertente «Le streghe di Eastwick». V.m. 14.
SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.45:** un atteso ritorno. Al Capone controllava Chicago con assoluto potere. Nessuno poteva fermarlo finché Elliot Ness e un piccolo gruppo di uomini «Gli intoccabili» giurarono di annientarlo. Con Kevin Costner, Robert De Niro e Sean Connery.
MIGNON. Ore **16** ult. **22.15:** «Il siciliano». Il capolavoro di M. Cimino, con C. Lambert.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. In Dolby stereo: «The Believers, i credenti del male» di John Schlesinger con Martin Sheen. Dalla notte dei tempi, dai recessi più oscuri della superstizione, un orror-thriller che vi inchioderà alla poltrona. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Roba da ricchi» con Villaggio, Banfi, Pozzetto, S. Grandi. Si ride dall'inizio alla fine!!!
NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15.** «Bollente sapore di sesso». V.m. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.45: «Maurice». Il nuovo capolavoro di James Ivory. Il film più premiato alla mostra di Venezia. V.m. 14. Dolby Stereo. III settimana, ultimi giorni.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: sexy, divina, favolosa, superstar è Madonna nel suo ultimo film: «Who's that girl» con G. Dunne. Straordinario successo. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10. Azione e suspense nella grande tradizione «Bond». Dalla rocca di Gibilterra a una fastosa Vienna, alla Casbah di Tangeri. Timothy Dalton è James Bond in «007 zona pericolo».
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Gli occhiali d'oro» (Italia '87) di Giuliano Montaldo, con Philippe Noiret, Rupert Everett, Stefania Sandrelli, Valeria Golino. Presentato al Festival di Venezia 1987.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La professionista del piacere». Viet. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Solo oggi ore **18-20:** «Honkytonk Man» di Clint Eastwood con Clint Eastwood, Kyle Eastwood, John Mac Intire, Alexa Kenin, Verna Bloom. Versione inglese con sottotitoli italiani. Ingresso libero.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '87/'88. 18 novembre, ore **20.30** concerto del Quartetto Artis con la partecipazione del violoncellista Misha Maisky. Musiche di Franz Schubert.

ARISTON
«L'ULTIMA ONDA»
Il nuovo cinema australiano
Ore 16.10 e ore 20.10
MONKEY GRIP
Ore 18 e ore 22
THE CHANT OF JIMMIE BLACKSMITH
Versione originale inglese con sottotitoli italiani
Ingresso unico per 2 film lire 5.000

M1442
TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
oggi ore 18.00 -20.00
HONKYTONK MAN
di Clint Eastwood
Versione inglese con sottotitoli italiani
INGRESSO LIBERO

LA CAPPELLA UNDERGROUND
M1430
mercoledì 18
ALLA SALA AZZURRA
«La leggenda della fortezza di Suram»
di SERGEJ PARADZANOV e DODO ABASIDZE
• *Anteprima* •

APPUNTAMENTI

I film di Cameron e Fred Schepisi

Da oggi a venerdì al cinema Ariston di Trieste per la sezione «Film inediti» dell'ottavo Festival dei Festival è in programma la rassegna «L'ultima onda», dedicata al nuovo cinema australiano.
Ogni giorno saranno proiettati due film. Oggi sono in programma «Monkey Grip» (La stretta della scimmia» di Ken Cameron e «The chant of Jimmie Blacksmith» (Il canto di Jimmie Blacksmith) di Fred Schepisi.
Il primo film, tratto da un celebre romanzo di Helen Garner, rievoca con umorismo e malinconia il declino della generazione hippy, raccontando la strana storia d'amore tra una trentenne divorziata e un attore eroinomane.
Il film di Schepisi, presentato al Festival di Cannes, è un «western» spettacolare e brutale, che racconta di un meticcio allevato da un pastore metodista, il quale viene respinto sia dalla società dei bianchi sia dalla comunità di colore. La sua vendetta sarà terribile...

Al Circolo Ras
Concorso Caraian

Oggi alle ore 10 al Circolo Ras di via S. Caterina 2, s'inizierà il secondo Concorso «Lilian Caraian» per la musica, categoria flauto.

Alla radio regionale
Canzoni triestine

Domani alle ore 14 alla radio regionale andrà in onda la settima puntata di «Molighe 'l fil che 'l svoli», canzoni triestine in libertà, a cura di Liliana Banboschek per la regia di Euro Metelli.

Musica nella regione
Il compositore Merkù

Oggi alle ore 13.30 su Radiouno nel corso di «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, il compositore Pavle Merkù presenterà due suoi recenti lavori pianistici, che saranno eseguiti da Dario Sepini.
Seguirà il concerto per violino e orchestra di Brahms interpretato dal violinista Maximilian Schoener e dall'Orchestra sinfonica «Duna» di Budapest, diretta da Janos Kralik.

A Monfalcone
«Honkytonk Man»

Oggi alle ore 18 e alle 20 al Teatro Comunale di Monfalcone, nell'ambito della rassegna di film in lingua originale, verrà proiettato «Honkytonk Man» di e con Clint Eastwood.
Sottotitoli in italiano. Ingresso libero.

Al Teatro Verdi
«Carmen» si congeda

Domani alle 20 al Teatro Verdi la decima rappresentazione (fuori abbonamento per il pubblico della Regione) di «Carmen» concluderà l'intenso calendario di repliche dell'opera di Bizet.
Nel ruolo principale Petra Malakova, che è subentrata ad Alteouise De Vaughn.

Al Cca
Il pianista Sirsen

Domani alle ore 18.45 del Circolo della cultura e delle arti in via S. Carlo 2, avrà luogo un concerto del pianista Silvio Sirsen.